

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(PSR 2014-2020)***

Reg. (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1305/2013

AVVISO PUBBLICO PROGETTI DI FILIERA 2017

INDICE

1. Riferimenti normativi
2. Finalità e collegamento con le strategie di filiera
3. Operazioni attivate e dotazione finanziaria
4. Ambito territoriale
5. Definizioni
6. Soggetto promotore/capofila
7. Soggetti beneficiari
8. Filiere produttive
9. Natura degli aiuti e suddivisione delle risorse
10. Importi minimi e massimi
11. Tipologia degli interventi e spese ammissibili
12. Requisiti e condizioni di ammissibilità del progetto di filiera
13. Criteri di priorità e punteggio di ammissibilità
14. Criteri di precedenza
15. Responsabile del procedimento amministrativo
16. Modalità e tempi di presentazione della domanda di aiuto sul progetto di filiera
17. Procedure istruttorie e di valutazione – Approvazione delle graduatorie e concessione dei contributi
18. Utilizzo delle graduatorie
19. Tempi di esecuzione dei lavori/realizzazione delle attività
20. Liquidazione degli aiuti ed erogazione
21. Varianti
22. Incompatibilità, vincoli e obblighi
23. Controlli
24. Sanzioni e revoche
25. Disposizioni finali

ALLEGATI

- Allegato “A” Schema di accordo di filiera
- Allegato “B” Schema per la redazione del progetto di filiera
- Allegato “C” Metodologia da adottare ai fini dell’attribuzione dei criteri di priorità e del calcolo del punteggio ed individuazione della documentazione da produrre
- Allegato “D” Responsabilità dei procedimenti
- Allegato “E” Tabelle di riduzione dell’aiuto in caso di mancato rispetto degli impegni nell’accordo
- Allegato “F” Elenco dei Comuni oggetto di intervento Strategia Aree Interne
- Allegato “G” Comuni svantaggiati Reg. (UE) n. 1305/2013 art. 32 e Direttiva 75/268/CEE
- Allegato “H” Moduli dichiarazione antimafia

Premessa

Il presente Avviso pubblico definisce i criteri per il finanziamento di progetti di sistema afferenti alla Focus area 3A del PSR 2014-2020 da realizzare in modalità “filiera”.

L'efficacia del presente avviso pubblico è subordinata all'approvazione delle modifiche al PSR sottoposte all'approvazione dei Servizi della Commissione Europea e attualmente in corso di valutazione da parte degli stessi.

1. Riferimenti Normativi

- Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) 3530 *final* del 26 maggio 2015 (di seguito PSR), di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015, come modificato da ultimo con deliberazione della Giunta regionale n. 173 del 17 febbraio 2017, in fase di esame da parte della Commissione Europea;
- Reg. (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, ed in particolare gli articoli 14, 17 e 35;
- Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- Reg. (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Reg. delegato (UE) n. 807/2014 dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- Reg. (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Reg. (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

- Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".

2. Finalità e collegamento con le strategie di filiera

La Regione Emilia-Romagna ha definito nel P.S.R. 2014-2020 le strategie e gli obiettivi volti ad accrescere la competitività delle imprese, individuando nei progetti di filiera lo strumento attraverso il quale attuare l'integrazione tra i vari soggetti operanti nell'ambito delle diverse filiere per assicurare il rafforzamento e l'incremento dell'aggregazione della componente agricola, l'aumento della distintività delle produzioni e la coesione e l'integrazione dei sistemi socio-economici territoriali.

L'attivazione mirata di tale strumento tende a favorire processi di riorganizzazione delle diverse forme di filiera - anche alla luce della riconversione in atto in determinati comparti - e stimolare, al contempo, l'aggregazione dei produttori, presupposto fondamentale per la creazione di migliori relazioni di mercato.

3. Operazioni attivate e dotazione finanziaria

Le risorse complessivamente attribuite ai progetti di filiera ammontano a Euro 135.800.000 – comprensivi di quota comunitaria, nazionale e regionale - e sono suddivise fra le singole operazioni del PSR attivate, come rappresentato nella tabella che segue:

Codice Misura	Denominazione misura	Spesa pubblica
4.1.0.1	Investimenti in aziende agricole	72.400.000
4.2.0.1	Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali	52.400.000
16.2.01	Progetti pilota e sviluppo dell'innovazione	10.000.000
1.1.01	Sostegno alla formazione professionale e acquisizione delle competenze	1.000.000
TOTALE		135.800.000

4. Ambito territoriale

Gli interventi compresi in un "progetto di filiera" devono essere realizzati sul territorio della Regione Emilia-Romagna. Nel caso di interventi immateriali l'ammissibilità ad aiuto è in funzione della sede legale del soggetto richiedente e/o della ricaduta dell'operazione a livello di tessuto agricolo regionale come definita nelle specifiche schede di operazione e successivi documenti attuativi.

Il "progetto di filiera" può peraltro avere valenza sovra-regionale, fermo restando che potranno essere finanziate ai sensi del presente Avviso pubblico le sole operazioni riconducibili al territorio regionale come sopra indicato.

5. Definizioni

La filiera è individuata come insieme di attività che concorrono alla produzione, distribuzione, commercializzazione e fornitura di un prodotto agroalimentare, partendo dalla produzione agricola di base fino alla vendita al consumatore finale.

A livello operativo, la suddetta definizione si traduce nell'insieme delle fasi che vanno dalla produzione fino alla commercializzazione finale dei prodotti agricoli e/o agroalimentari, da cui discende un approccio operativo che utilizza più operazioni ed aggrega più soggetti beneficiari. In qualsiasi “progetto di filiera” possono essere inoltre coinvolti – quali “beneficiari indiretti” – anche soggetti che danno spessore all'iniziativa sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo.

Il progetto di filiera si configura come l'insieme coordinato ed organico delle operazioni precedentemente individuate alle quali un'aggregazione di soggetti che operano nei diversi segmenti di una determinata filiera produttiva concorre attraverso un approccio integrato promosso da un soggetto promotore/capofila.

I progetti di filiera dovranno tendere a sviluppare una o 2 priorità individuate per singolo settore nell'apposita tabella del PSR e di seguito riportate. Per ciò che riguarda i settori minori, raccolti in raggruppamenti dove non è stato possibile individuare fabbisogni significativi, il progetto deve ugualmente garantire una coerenza interna fra le operazioni proposte.

	ACETO	APIE MIELE	AVIC. / UOVA	CARNI BOV	CARNI SUIN	CUNICOLI	FORAGGERE	LATTIERO CAS.	OLIVICOLO / OLIO	ORTOFRUTTA	OVICAPRINI	SEMENTI	SEMINATIVI	VITIVINICOLO	VIVAISMO
AMBIENTE															
Incentivare una maggiore efficienza del ciclo di produzione e di trasformazione in termini di risparmio energetico, contrazione dei consumi idrici e migliore gestione dei reflui			ü	ü	ü			ü	ü	ü				ü	
Incentivare una maggiore efficienza dell'intero ciclo produttivo, compresa la fase di essiccazione, in termini di risparmio energetico, e di riduzione di emissioni di polveri in atmosfera				ü			ü			ü		ü	ü		
INNOVAZIONE															
Incentivare innovazione / diversificazione delle produzioni in funzione di richieste dei mercati e/o servizi offerti			ü	ü	ü	ü		ü		ü	ü		ü		
Incentivare la razionalizzazione ed il potenziamento dell'attività di logistica								ü		ü			ü		
Incentivare le fasi di commercializzazione, quali conservazione del prodotto in fase di trasporto, imbottigliamento, logistica														ü	
Incentivare le tecnologie atte a razionalizzare e innovare la fase di post raccolta, selezione e conservazione finalizzate al miglioramento qualitativo dei prodotti										ü			ü		

- operazione 4.1.01 “Investimenti in aziende agricola in approccio individuale e di sistema”, il cui peso percentuale della spesa ammissibile per investimenti non potrà essere inferiore al 30% della spesa ammissibile complessiva del progetto di filiera, fatta eccezione per il settore carne suina il cui limite è posto al 20%.
- operazione 4.2.01 “Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali in approccio individuale e di sistema”, il cui peso percentuale della spesa ammissibile per investimenti non potrà essere superiore al 60% della spesa ammissibile del progetto di filiera nel rispetto dei limiti massimi di spesa ammissibile definiti nel paragrafo 10, fatta eccezione per la filiera carne suina il cui limite è il 70%. Per la filiera vitivinicola l’operazione 4.2.01 può non essere attivata direttamente, ma possono partecipare imprese di trasformazione e lavorazione quali beneficiari indiretti. Infine, per il comparto vivaistico, qualora non afferente ad un progetto di filiera produttiva quale quella viticola o ortofrutticola, l’operazione 4.2.01 non risulta obbligatoria.

Nei progetti di filiera possono essere attivate anche l’operazione 16.2.01 “Progetti pilota e sviluppo dell’innovazione” e una proposta formativa riconducibile al tipo di operazione 1.1.01 “Sostegno alla formazione professionale e acquisizione delle competenze”.

Qualora le imprese che svolgono attività di commercializzazione e/o trasformazione di prodotti agricoli di cui all’Allegato I del Trattato, che devono essere obbligatoriamente tra i sottoscrittori dell’accordo di filiera, non aderiscano al tipo di operazione 4.2.01, il progetto risulta ammissibile se tali soggetti attiveranno il tipo di operazione 16.2.01.

Elementi dell’accordo

L’accordo costituisce, a tutti gli effetti, un legame contrattuale fra i vari soggetti che vi partecipano e si traduce in una scrittura privata debitamente sottoscritta da tutte le parti. In esso devono essere obbligatoriamente esplicitati, pena l’inammissibilità:

- i soggetti partecipanti all’accordo distinguendo i “beneficiari diretti” ed i “beneficiari indiretti”;
- le finalità, l’oggetto e le operazioni/interventi che si intendono realizzare e che concorrono a definire i contenuti generali del “progetto di filiera”;
- il soggetto promotore/capofila ed i compiti affidati;
- i quantitativi complessivi di prodotto/i (materia prima) cui l’accordo è riferito e quelli forniti dalle imprese agricole di produzione che sottoscrivono l’accordo;
- i quantitativi complessivi del/i prodotto/i finito/i cui l’accordo è riferito;
- i rapporti, gli impegni e le responsabilità reciproche, a livello di realizzazione delle singole operazioni/interventi e del progetto di filiera nel suo complesso;
- la disciplina delle modalità di reperimento della materia prima (conferimento o acquisto/cessione) e, se sussistono, delle successive fasi di passaggio del prodotto fra imprese di trasformazione/commercializzazione ed imprese di distribuzione;
- la durata dell’accordo, che deve comunque garantire una copertura fino al terzo anno successivo al completamento del progetto di filiera cui è preordinato. L’accordo è stipulato fra imprese che agiscono in successivi anelli di una specifica filiera e deve essere obbligatoriamente sottoscritto da soggetti che operano nella fase di produzione primaria (imprese agricole) e da soggetti che operano nella connessa fase della trasformazione e/o

commercializzazione dei prodotti indicati nell'Allegato I del Trattato ovvero dei prodotti in uscita non rientranti nell'Allegato I del Trattato come definito al successivo paragrafo 8 per la filiera 8.3.

L'accordo può altresì disciplinare ulteriori elementi oltre a quelli obbligatori, quali in particolare l'eventuale commercializzazione/distribuzione del prodotto finito, la sussistenza di garanzie, anche di tipo economico, le clausole di recesso, nonché ogni altro aspetto ritenuto rilevante per il perseguimento delle finalità e degli obiettivi dell'accordo stesso.

L'efficacia dell'accordo e di tutte le clausole in esso contenute decorre dalla data di sottoscrizione; resta ferma la facoltà di recedere unilateralmente dall'accordo in caso di mancato finanziamento del progetto di filiera a condizione che tale prerogativa sia espressamente prevista nell'accordo stesso.

Nell'allegato "A" al presente Avviso pubblico è riportata una traccia per la predisposizione dell'accordo.

Elementi obbligatori del progetto di filiera

Il progetto di filiera – ferme restando le ulteriori disposizioni individuate nei successivi paragrafi in relazione alle peculiarità di ciascun settore - deve:

- svilupparsi nell'ambito di una singola filiera, compresa fra quelle individuate nella tabella del successivo paragrafo 8;
- essere finalizzato al raggiungimento di uno o due obiettivi esplicitati nella tabella di cui al paragrafo 5;
- dimostrare l'integrazione fra i differenti soggetti in termini di miglioramento del grado di relazione organizzativa, logistica e commerciale ed in termini di distribuzione del reddito;
- prevedere il coinvolgimento di più fasi fra loro direttamente connesse che implicano la partecipazione di differenti soggetti economici;
- quantificare il ritorno economico per le imprese agricole di produzione coinvolte;
- prevedere una quota minima di benefici diretti a favore delle imprese agricole di produzione, intesa come aiuti diretti fruibili dalle imprese stesse in funzione della loro adesione a una o più operazioni e quantificata attraverso il calcolo della quota percentuale di spesa ammissibile in relazione alla spesa ammissibile complessiva del progetto di filiera;
- avere una dimensione di spesa complessiva superiore ad una soglia minima ed inferiore ad una soglia massima differenziata in funzione delle singole filiere;
- concludersi entro 24 mesi dalla data di comunicazione tramite PEC al promotore/capofila del provvedimento di concessione relativo ai beneficiari diretti del progetto di filiera.

6. Soggetto promotore/capofila

Il promotore/capofila di un progetto di filiera è un soggetto economico che rappresenta o raggruppa più operatori della filiera e detiene il prodotto in almeno una delle differenti fasi. Il promotore/capofila deve promuovere la realizzazione di interventi coinvolgenti una molteplicità di soggetti del comparto agricolo ed agroalimentare, ai fini di una strategia di sviluppo comune.

Il ruolo di promotore/capofila può essere riconosciuto in capo ad un soggetto rientrante in una delle seguenti tipologie:

- a) al rappresentante legale di un soggetto giuridico che - in comune fra più operatori ed in relazione all'atto costitutivo ed alla disciplina statutaria - svolge un'attività economica di trasformazione e/o commercializzazione e la cui base societaria sia rappresentata in forma prevalente dalla componente agricola (imprese di produzione singole o associate). Ci si riferisce, ad esempio, alle organizzazioni di produttori, alle società cooperative agricole e loro consorzi, alle società consortili, nonché ad altre forme giuridiche societarie con i predetti requisiti;
- b) al rappresentante legale di un soggetto economico individuato quale mandatario di un raggruppamento temporaneo di imprese individuali e/o collettive, appositamente costituito ai fini dell'accesso al presente Avviso pubblico, attraverso il quale si integrano le diverse componenti agricola, di trasformazione e/o commercializzazione (ATS o RTI).

Nell'ipotesi di cui alla lettera a), pertanto - fermo restando il ruolo del promotore/capofila, che può essere o meno "beneficiario diretto" - gli altri "beneficiari diretti" devono far parte, in via diretta o attraverso l'organismo associativo cui partecipano, della compagine societaria del promotore/capofila. Resta inteso che - in assenza di tale condizione - si dovrà provvedere con le modalità di cui alla lettera b) che richiede la costituzione di un raggruppamento temporaneo di imprese (ATS o RTI).

Il promotore/capofila - che può non essere "beneficiario diretto" di una specifica operazione - provvede alla predisposizione dello schema di accordo di filiera, alla raccolta delle sottoscrizioni da parte dei "beneficiari diretti" e dei "beneficiari indiretti", alla predisposizione, sottoscrizione e presentazione del progetto di filiera, della domanda e dei relativi allegati in nome e per conto dei "beneficiari diretti" partecipanti all'accordo, al coordinamento generale delle attività ed all'interlocuzione con l'Amministrazione per le diverse fasi dell'iter istruttorio fino all'accertamento finale di avvenuta realizzazione del progetto, nonché agli adempimenti formali connessi.

Il ruolo di soggetto promotore/capofila del "progetto di filiera", ai fini del presente Avviso pubblico, è conferito attraverso uno specifico contratto di mandato con rappresentanza con diverso contenuto in relazione alle due diverse tipologie sopra indicate.

In particolare, per quanto concerne la tipologia a), si tratta di un mandato ad agire in nome e per conto dei soggetti "beneficiari diretti" dell'accordo di filiera nella forma di scrittura privata autenticata dal notaio che prevede il conferimento dei seguenti poteri:

- predisposizione dell'accordo di filiera" e acquisizione delle sottoscrizioni da parte dei "beneficiari diretti" e dei "beneficiari indiretti";
- elaborazione e sottoscrizione del "progetto di filiera";
- presentazione e sottoscrizione della domanda relativa al "progetto di filiera" e di tutti i relativi allegati;
- rappresentanza dei "beneficiari diretti" nei rapporti con l'Amministrazione con riferimento al "progetto di filiera" in tutte le fasi dell'iter istruttorio e per tutti gli adempimenti legati ad eventuali atti e comunicazioni richieste dall'Amministrazione stessa o connessi all'attuazione del progetto medesimo come previsto dall'Avviso pubblico;
- nonché di ogni altro potere ritenuto necessario per l'efficace realizzazione del "progetto di filiera" e dell'accordo sotteso.

Per quanto attiene al promotore/capofila di cui alla tipologia b), il mandato con rappresentanza relativo ai poteri di agire in nome e per conto dei “beneficiari diretti” secondo i contenuti sopra indicati sarà parte dell’atto di costituzione del raggruppamento temporaneo d’imprese nella forma della scrittura privata autenticata dal notaio nel quale dovranno essere regolati i rapporti tra i soggetti componenti il raggruppamento medesimo.

Il promotore/capofila - fatte salve le specifiche responsabilità assunte nell’ambito dell’accordo ed attribuite dal mandato di rappresentanza - non risponde delle inadempienze e delle connesse sanzioni esclusivamente ascrivibili ai “beneficiari diretti” in relazione alle singole operazioni; resta ferma la responsabilità per le operazioni di cui il promotore/capofila sia “beneficiario diretto”. Ciascun “beneficiario diretto” conserva autonomia ai fini della gestione, degli adempimenti fiscali, degli oneri sociali, della riscossione del contributo spettante e risponde in proprio di eventuali danni conseguenti alla realizzazione delle operazioni di cui è titolare.

Nell’ambito di ciascun settore/comparto/raggruppamento un singolo soggetto può svolgere il ruolo di promotore/capofila per un unico progetto di filiera, e per due progetti se riferiti a filiere afferenti a diversi settori.

7. Soggetti beneficiari

Possono essere “beneficiari diretti” di operazioni rientranti in un “progetto di filiera” soggetti che possiedano al momento della domanda individuale i requisiti d’accesso e le condizioni di ammissibilità previsti per le singole operazioni per le quali è richiesto l’aiuto, quali esplicitati nei rispettivi Avvisi pubblici e risultino sottoscrittori dell’accordo.

Nell’ambito di ciascuna filiera produttiva un singolo soggetto in qualità di “beneficiario diretto” può partecipare ad un unico “progetto di filiera” e può presentare una sola domanda con riferimento a ciascuna operazione.

E’ consentito alle imprese presentare massimo due domande con riferimento a ciascuna operazione per differenti filiere, che non siano afferenti ad un unico settore come dettagliato al successivo paragrafo 9.

Tutti i beneficiari diretti ed il soggetto promotore/capofila devono essere presenti nell’Anagrafe delle Aziende Agricole della Regione Emilia-Romagna con fascicolo digitale formalmente completo e validato, conformemente ai contenuti dell’allegato “A” alla determinazione n. 19019 del 28/11/2016.

Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà; in particolare, sono esclusi i soggetti in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo o amministrazione controllata o per i quali siano in corso procedimenti che possano determinare una delle situazioni suddette.

8. Filiere produttive

Di seguito si riportano l’elenco delle filiere produttive cui devono essere riferiti i progetti di filiera:

- 1.1 filiera lattiero-casearia (latte bovino);
- 2.1 filiera carne suina;
- 3.1 filiera carne avicola;
- 3.2 filiera uova;
- 8.1 filiera animali minori: bovino (carne) ovicaprino (carne e latte), bufalino (carne e latte), cunicolo, equidi, api;
- 4.1 filiera ortofrutticola (prodotto fresco e trasformato);
- 5.1 filiera vitivinicola;
- 6.1 filiera seminativi: cerealicolo, bieticolo saccarifero;
- 7.1 filiera oleoproteaginose;
- 7.2 filiera sementiero;
- 7.3 filiera foraggiere;
- 8.2 filiera vegetali minori: olio d'oliva, aceto balsamico, vivaismo orticolo, floricolo, viticolo e frutticolo, canapa, frutta a guscio;
- 8.3 filiera prodotti in uscita che non rientrano in quelli Allegato I del Trattato.

Ciascun progetto di filiera dovrà svilupparsi nell'ambito di una unica filiera fra quelle precedentemente riportate.

Si specifica, infine, che le operazioni:

- sulle foraggere, qualora strettamente funzionali ad attività di allevamento, rientrano nella filiera cui afferisce detta attività di allevamento;
- sul vivaismo viticolo, orticolo e frutticolo, qualora strettamente funzionale ad attività di produzione viticola o ortofrutticola, rientrano nella filiera cui afferisce detta attività di produzione.

9. Natura degli aiuti e suddivisione delle risorse

Gli aiuti sono corrisposti quali contributi a copertura parziale dei costi sostenuti per la realizzazione delle singole operazioni che costituiscono il progetto di filiera, con le intensità e i limiti di spesa definiti nei singoli Avvisi pubblici.

Gli aiuti non sono cumulabili con altri contributi pubblici a qualsiasi titolo disposti.

Al fine di garantire condizioni di accesso omogenee, nell'ambito delle diverse filiere, i finanziamenti disponibili a valere sul presente Avviso pubblico vengono destinati ai singoli settori o raggruppamenti di settori, che possono comprendere anche più filiere, nella seguente misura percentuale calcolata sul 100% della disponibilità rispettivamente per le singole operazioni, indicate nella tabella di cui al paragrafo 3.

1 - Settore lattiero caseario (latte bovino)	20
2 - Settore carne suina	16
3 - Settori carne avicola e uova	6
4 - Settore Ortofrutticolo	23
5 - Settore Vitivinicolo	8
6 - Settore Seminativi: cerealicolo, bieticolo saccarifero	14

7 - Settori Oleoproteaginose, Foraggere e Sementiero	5
8 - Settori minori: carne bovina, ovicaprino (carne e latte), bufalino (carne e latte), cunicolo, equino, api, olio d'oliva, aceto balsamico, frutta a guscio, canapa, vivaismo (orto-floro-viti-frutticolo), prodotti in uscita non Allegato I del Trattato	8

I pesi percentuali precedentemente indicati sono stati definiti in funzione dei criteri già specificati nel PSR.

Codice - Settori	Riparto	Filiera				
	%	4.1.01	4.2.01	16.2.01	1.1.01	tot. Focus 3A
1 - settore lattiero caseario (latte bovino)	20	14.480.000	10.480.000	2.000.000	200.000	27.160.000
2 - settore carni suine	16	11.584.000	8.384.000	1.600.000	160.000	21.728.000
3 - settori carne avicola e uova	6	4.344.000	3.144.000	600.000	60.000	8.148.000
4 - settore ortofrutticolo	23	16.652.000	12.052.000	2.300.000	230.000	31.234.000
5 - settore vitivinicolo	8	5.792.000	4.192.000	800.000	80.000	10.864.000
6 - settore seminativi: cerealicolo e bieticolo-saccarifero	14	10.136.000	7.336.000	1.400.000	140.000	19.012.000
7 - settori oleoproteaginose, foraggere e sementiero	5	3.620.000	2.620.000	500.000	50.000	6.790.000
8 - settori minori: carne bovina, ovicaprino e bufalino (carne e latte), cunicolo, equino, api e miele, aceto balsamico, olio d'oliva, frutta a guscio, canapa, vivaismo e prodotti in uscita non allegato I del Trattato	8	5.792.000	4.192.000	800.000	80.000	10.864.000
Totale	100	72.400.000	52.400.000	10.000.000	1.000.000	135.800.000

10. Importi minimi e massimi

Al fine di consentire un'adeguata concentrazione funzionale degli interventi in rapporto alla disponibilità finanziaria ed alla rappresentatività dei diversi settori produttivi, i limiti minimi e massimi di spesa ammissibile ad aiuto del progetto di filiera sono fissati rispettivamente in 500.000,00 Euro ed in 10 milioni di Euro, con deroga a 200.000,00 Euro ed a 2 milioni di Euro per i settori minori (codice – settore 8). Non concorrono a questi limiti le proposte formative a valere sull'operazione 1.1.01.

Non verranno considerati ammissibili a finanziamento i progetti di filiera il cui importo totale risulti, anche in relazione agli esiti dell'istruttoria tecnica di ammissibilità, inferiore ai valori minimi.

11. Tipologia degli interventi e spese ammissibili

Per la tipologia degli interventi e le spese ammissibili, nonché per eventuali limiti e divieti relativi alle singole operazioni attuate nell'ambito dei progetti di filiera si rimanda agli Avvisi pubblici di ciascuna operazione.

12. Requisiti e condizioni di ammissibilità del progetto di filiera

Fermo restando il possesso da parte di ciascun soggetto "beneficiario diretto" dei requisiti d'accesso e l'ammissibilità della domanda riferita alla operazione per la quale è richiesto l'aiuto, nonché la sussistenza di quanto indicato ai precedenti paragrafi 2, 5 e 11, il progetto di filiera nel suo complesso deve soddisfare i seguenti requisiti e condizioni, pena l'esclusione:

- rispetto della coerenza esterna: il progetto sia nella sua interezza che negli interventi realizzati dai singoli "beneficiari diretti" dovrà risultare conforme a quanto stabilito dalle normative comunitarie sullo sviluppo rurale e sulle specifiche OCM, nonché a quanto stabilito nel P.S.R. 2014-2020;
- rispetto della coerenza interna: le diverse operazioni previste da ogni singolo soggetto "beneficiario diretto" dovranno essere coerenti con l'obiettivo/i specifico/i progettuale/i: le operazioni sia a livello di tipologia di produzioni, di investimento, di sviluppo di nuovi processi e/o prodotti, ecc. devono essere in stretta connessione tra loro;
- presenza della fase di produzione di base e della connessa e successiva fase di trasformazione e/o commercializzazione, fatta eccezione delle deroghe previste al paragrafo 5;
- rispetto importo complessivo della spesa ammissibile per l'insieme delle operazioni/interventi previste in un progetto di filiera in coerenza con gli importi minimi e massimi di cui al paragrafo 10;
- numero minimo di imprese agricole di produzione "beneficiari diretti", quale definito per ciascuna filiera dalla tabella di seguito riportata:

SETTORI/COMPARTI PRODUTTIVI	N° imprese
Settore lattiero-caseario (latte bovino) - Comparto formaggi stagionati a Denominazione d'Origine Protetta (Parmigiano Reggiano, Grana Padano, Provolone)	5
Settore lattiero-caseario (latte bovino) - Comparto latte alimentare e latticini freschi	8
Settore carne suina	5
Settori carne avicola e uova	8

Settori animali minori: carne bovina, ovicaprino (carne e latte), bufalino (carne e latte), cunicolo, equidi, api	3
Settore ortofrutticolo, deroga ai comparti funghi, aglio, scalogno e ciliegio acido ridotto a 5 imprese	18
Settore vitivinicolo	8
Settore cerealicolo	14
Settore bieticolo	10
Settore oleoproteaginose	14
Settore sementiero	10
Settore foraggere	14
Settori vegetali minori: olio d'oliva	10
Settori vegetali minori: aceto balsamico, canapa, frutta a guscio, vivaismo (orto-floro-viti-frutticolo), prodotti in uscita non Allegato 1 del Trattato	3

Oltre ai predetti requisiti e condizioni, è obbligatorio, pena l'esclusione del progetto, che la materia prima quantificata nel progetto di filiera sia reperita, attraverso conferimenti o acquisti/cessioni quali risultano dall'accordo di filiera, per almeno il 51% annuo del quantitativo totale, dalle imprese agricole di produzione partecipanti all'accordo medesimo.

13. Criteri di priorità e punteggio di ammissibilità

I "progetti di filiera" risultati ammissibili in funzione di quanto stabilito nei precedenti paragrafi verranno ordinati con una metodologia di valutazione ponderata in base alla quale a ciascun criterio è attribuito un punteggio. La somma dei diversi punteggi attribuiti determina il posizionamento del progetto nell'ambito di singole graduatorie settoriali.

Il punteggio complessivo minimo di ammissibilità è fissato in **40 punti**, sotto tale soglia il progetto di filiera non potrà essere considerato ammissibile e conseguentemente finanziabile.

a.1) Tipologia dell'accordo

Questo parametro premia la solidità e la completezza dell'accordo – in funzione dei singoli passaggi - a supporto del progetto di filiera in base alla qualità delle relazioni fra i diversi soggetti ed in base alle prospettive di stabilità dell'accordo stesso.

Il criterio ha un peso massimo di 20 punti ed è applicato in funzione delle seguenti condizioni:

- a.1.1 efficacia delle clausole di acquisto/cessione della materia prima contenute nell'accordo di filiera superiore al terzo anno successivo al completamento del progetto di filiera: 7 punti;
- a.1.2 accordo supportato da vincoli statutari e regolamentari in termini di conferimento della materia prima: 7 punti;
- a.1.3 concrete garanzie a favore dei produttori di base rilasciate dai soggetti sottoscrittori dell'accordo, ivi compreso il promotore/capofila: 3 punti;

- a.1.4 conferimenti/acquisti supportati da contratti quadro attuativi degli articoli 11, 12 e 13 del Decreto Legislativo n.102 del 27 maggio 2005 o da contratti di filiera ai sensi del DM n. 11000 del 2 novembre 2016, che valorizzino un quantitativo di materia prima oggetto di trasformazione/lavorazione superiore al 70%: 2 punti;
- a.1.5 presenza nell'accordo di una strategia logistica comune: 2 punti;
- a.1.6 presenza nell'accordo della fase di commercializzazione: 2 punti;
- a.1.7 sottoscrizione dell'accordo alla presenza delle Organizzazioni Professionali della base agricola maggiormente rappresentative (vedi Allegato C - specifiche - punto a.1.7): 2 punti.

a.2) Vantaggio per le imprese agricole di produzione partecipanti all'accordo

Il criterio è riferito alle concrete ed oggettive garanzie di positiva ricaduta dei benefici del progetto di filiera sui produttori agricoli di base che sottoscrivono l'accordo.

Il criterio ha un peso massimo di 20 punti ed è applicato in funzione delle seguenti condizioni:

- a.2.1 incremento del prezzo della materia prima determinato in funzione di oggettivi e verificabili parametri qualitativi (es. disciplinare di produzione): 10 punti;
- a.2.2 servizi aggiuntivi prestati a favore dei produttori agricoli (es. assistenza tecnica, controlli): 3 punti;
- a.2.3 realizzazione di un prodotto finito direttamente fruibile dal consumatore finale: 2 punti;
- a.2.4 peso percentuale della spesa ammissibile per investimenti relativa all'operazione 4.1.01 rispetto all'importo di spesa ammissibile complessivo del progetto di filiera superiore alla soglia minima di ammissibilità (30% e 20% per il solo settore carni suine): massimo 10 punti, graduati in funzione delle seguenti classi percentuali:

> 30% (20%) e fino al 50%	4 punti
> 50% e fino al 60%	6 punti
> 60% e fino al 80 %	8 punti
> 80%	10 punti

a.3) Numero di imprese agricole di produzione partecipanti quali "beneficiari diretti" dell'operazione 4.1.01

Il criterio è applicato in caso di partecipazione di un numero di imprese agricole superiore alla soglia di ammissibilità. Il criterio ha un peso massimo di 6 punti graduati in funzione delle seguenti classi percentuali:

> 50% e fino al 100 %	1,5 punti
> 100% e fino al 150%	3 punti
> 150% e fino al 200%	4,5 punti
> 200%	6 punti

a.4) Quantitativi di materia prima cui il progetto è dedicato

Il criterio premia le iniziative che coinvolgono maggiori quantitativi di materia prima ed ha un peso massimo di 5 punti. Il punteggio massimo è attribuito al progetto che, nell'ambito di ogni graduatoria settoriale, prevede l'utilizzo del maggior quantitativo di materia prima. Per tutti gli altri progetti il criterio è graduato in relazione al suddetto tetto massimo in funzione delle seguenti classi percentuali:

> 20% e fino al 40%	1 punto
> 40% e fino al 60%	2 punti
> 60% e fino al 80 %	3 punti
> 80% ed inferiore al 100%	4 punti
100%	5 punti

Questo criterio non opera nell'ambito del raggruppamento riferiti ai settori minori.

a.5) Quantitativi di materia prima dell'accordo di filiera superiore alla soglia minima

Il criterio premia le iniziative che coinvolgono nell'accordo di filiera quantitativi di materia prima superiori alla soglia minima del 51% attraverso conferimenti o acquisti/cessioni tra le imprese agricole di produzione primaria, quali beneficiari diretti e indiretti, e le imprese di trasformazione e lavorazione. Il criterio ha un peso massimo di 10 punti ed è graduato in relazione al suddetto tetto massimo in funzione delle seguenti classi percentuali:

> 51% e fino al 65%	4 punti
> 65% e fino al 80%	6 punti
> 80% e fino al 95 %	8 punti
> 95	10 punti

a.6) Accordi che prevedono la fase di distribuzione - anche attraverso la partecipazione di beneficiari indiretti

Questo criterio premia la completezza della filiera in relazione alla presenza delle diverse fasi che vanno dalla produzione di base al consumo finale.

Alla fase di distribuzione possono essere ricondotti tutti i soggetti che si occupano della vendita/somministrazione, esclusi gli intermediari, diretta e/o indiretta dei prodotti.

Il punteggio, indipendentemente dalla complessità e dall'articolazione della filiera cui attiene il progetto, è attribuito nel caso in cui l'accordo di filiera - sottoscritto dai soggetti quali precedentemente definiti – garantisca espressamente la distribuzione di almeno il 70% delle produzioni oggetto dell'accordo medesimo.

Al criterio è attribuito il peso di 1 punto.

a.7) Produzioni biologiche

Il criterio fa riferimento alle produzioni certificate ai sensi dei Regg. (CE) n. 834/2007 e n. 889/2009 e successiva normativa nazionale di attuazione ed ha un peso massimo di 4 punti. Il criterio è attribuito in funzione al valore del prodotto finito biologico indicato nel progetto di filiera.

I valori sono riferiti alla situazione attuale (pre-realizzazione) quali desunti dai dati dell'ultimo esercizio finanziario approvato/chiuso di tutte le imprese di trasformazione e/o commercializzazione partecipanti all'accordo. Il criterio è graduato in funzioni delle seguenti classi di fatturato in euro:

> 1.000.000 e <= 3.000.000	1 punto
> 3.000.000 e <= 6.000.000	2 punti
> 6.000.000 e <= 10.000.000	3 punti
>10.000.000	4 punti

a.8) Produzioni DOP

Il criterio fa riferimento alle produzioni DOP riconosciute ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012 (esclusa la tutela transitoria). Per il vino (DOC e DOCG) il riferimento è la legge 12 dicembre 2016, n. 238 recante "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino". Il peso complessivo massimo è di 4 punti.

Il criterio è attribuito in funzione al valore del prodotto finito DOP, o DOC/DOCG, indicato nel progetto di filiera.

I valori sono riferiti alla situazione attuale (pre-realizzazione) quali desunti dai dati dell'ultimo esercizio finanziario approvato/chiuso di tutte le imprese di trasformazione e/o commercializzazione partecipanti all'accordo. Il criterio è graduato in funzioni delle seguenti classi di fatturato:

> 1.000.000 e <= 3.000.000	1 punto
> 3.000.000 e <= 6.000.000	2 punti
> 6.000.000 e <= 10.000.000	3 punti
>10.000.000	4 punti

a.9) Produzioni IGP

Il criterio fa riferimento alle produzioni IGP riconosciute ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012 (esclusa la tutela transitoria). Il peso complessivo massimo è di 4 punti.

Il criterio è attribuito in funzione al valore del prodotto finito IGP indicato nel progetto di filiera.

I valori sono riferiti alla situazione attuale (pre-realizzazione) quali desunti dai dati dell'ultimo esercizio finanziario approvato/chiuso di tutte le imprese di trasformazione e/o commercializzazione partecipanti all'accordo. Il criterio è graduato in funzioni delle seguenti classi di fatturato:

> 1.000.000 e <=/= 3.000.000	1 punto
> 3.000.000 e <=/= 6.000.000	2 punti
> 6.000.000 e <=/= 10.000.000	3 punti
>10.000.000	4 punti

a.10) Numero di imprese di trasformazione/commercializzazione partecipanti all'accordo di filiera

Il criterio si riferisce alla partecipazione all'accordo di più imprese di trasformazione/commercializzazione, siano esse "beneficiari diretti" o "beneficiari indiretti". Il criterio ha un peso massimo di 5 punti ed è graduato in funzione delle seguenti classi:

2 imprese di trasformazione e/o commercializzazione	2 punti
3 imprese di trasformazione e/o commercializzazione	3 punti
più di 3 imprese di trasformazione e/o commercializzazione	5 punti

a.11) Progetti che prevedono l'utilizzo della operazione 16.2.01 Focus area 3A

Il criterio premia la componente innovativa del progetto di filiera. Ha un peso massimo di 10 punti, graduati in funzione dei risultati della valutazione dell'intervento sull'operazione 16.2.01, secondo i criteri fissati nello specifico Avviso pubblico:

Punteggio da istruttoria Operazione 16.2.01	Punti
50 – 70	5
> 70	10

a.12) Investimenti ricadenti in aree interne

I) Investimenti nel settore lattiero caseario.

Il criterio si applica solo nel settore lattiero caseario (bovino) quando almeno il valore dei progetti delle operazioni 4.1.01 e 4.2.01 comprese nel progetto di filiera, ricadenti in area progetto dell'area interna "Appennino Emiliano", è uguale o superiore al 70% del valore del progetto complessivo. Il progetto di filiera deve essere coerente con la relativa strategia dell'area interna. Il criterio ha un peso di 13 punti;

II) Investimenti nei restanti settori/raggruppamenti

Il criterio si applica quando il valore dei progetti delle operazioni 4.1.01 e 4.2.01 comprese nel progetto di filiera, ricadenti in area progetto dell'aree interne selezionate, è uguale o superiore al 70% del valore del progetto complessivo. Il criterio ha un peso di 1 punto.

a.13) Investimenti ricadenti nelle aree soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici

Il criterio si applica quando il valore dei progetti delle operazioni 4.1.01 e 4.2.01 comprese nel progetto di filiera ricadenti in area svantaggiata ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e successive modifiche ed integrazioni è uguale o superiore al 70% del valore del progetto complessivo. Il criterio ha un peso di 1 punto.

a.14) Vantaggi per l'occupazione comprovati da accordi siglati con le parti sociali

Il criterio fa riferimento alla valorizzazione del dialogo sociale e si pone come finalità il consolidamento e lo sviluppo della competitività delle imprese di trasformazione e/o lavorazione nel rispetto dei principi di stabilizzazione e qualificazione del lavoro attraverso specifici accordi siglati dal soggetto promotore/capofila con le parti sociali.

Il criterio ha un peso massimo di 3 punti.

Di seguito si riportano gli accordi valutabili ed il peso attribuito, fermo restando il rispetto del peso complessivo precedentemente indicato:

- accordi siglati con le parti sociali - intese quali organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale - che dimostrino, anche in applicazione del Patto di Lisbona, di creare, consolidare, stabilizzare l'occupazione, sia a tempo indeterminato che determinato, in funzione del raggiungimento degli obiettivi del progetto di filiera: 2 punti;
- accordi siglati con le parti sociali - intese quali organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale - che dimostrino vantaggi per i lavoratori in materia di sicurezza sul lavoro - nel rispetto del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" - in funzione del raggiungimento degli obiettivi del progetto di filiera: 3 punti.

a.15) Adesione delle imprese agricole alla Rete del lavoro di qualità

Il criterio premia l'adesione delle imprese agricole alla Rete del lavoro agricolo di qualità di cui all'articolo 6 del D.L. 24 giugno 2014 n. 91 (Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea), convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014 n. 116, come recepito dall'articolo 40 della L.R. 28 ottobre 2016 n. 18, per il contrasto dello sfruttamento del lavoro in agricoltura.

Ha un peso massimo di 2 punti, graduati in funzione del numero percentuale di imprese agricole "beneficiari diretti" sull'operazione 4.1.01 aderenti alla Rete del lavoro agricolo rispetto al numero complessivo delle imprese richiedenti il sostegno sull'operazione 4.1.01:

dal 20% e fino al 40%	0,5 punti
> 40% e fino al 70%	1 punto
> 70% ed inferiore al 100%	1,5 punti
100%	2 punti

14. Criteri di precedenza

Ai fini della formulazione delle singole graduatorie settoriali, i progetti che risultino a pari merito in esito all'applicazione dei criteri di cui al precedente paragrafo 11, verranno collocati in graduatoria in base ai seguenti criteri di precedenza da utilizzarsi nell'ordine di seguito riportato:

- iniziative che raggruppano il maggior numero di beneficiari diretti;
- progetti di filiera dedicati al maggior quantitativo di materia prima.

15. Responsabile del procedimento amministrativo

Responsabile del procedimento amministrativo: Dr. Marco Calmistro – Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari – Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera, 8 – 40122 – tel. 051 5274319 - 4512 – email: agsai1@regione.emilia-romagna.it
Per quanto concerne la responsabilità dei sub-procedimenti riferiti all'ammissibilità delle istanze presentate sulle diverse operazioni, si rinvia a quanto indicato nell'Allegato "D" al presente Avviso pubblico.

16. Modalità e tempi di presentazione della domanda di aiuto sul “progetto di filiera”

La compilazione e presentazione sia delle singole istanze d'aiuto sia della domanda relativa al progetto di filiera – di seguito denominata “domanda carpetta” – dovrà essere effettuata secondo le modalità procedurali fissate da AGREA utilizzando il sistema operativo SIAG. Preliminarmente il proponente/capofila dovrà candidare la proposta del progetto di filiera con l'indicazione della filiera (con relativo codice definito alla tabella del paragrafo 8) interessata dal progetto stesso, il proprio CUAA e la Ragione Sociale, al fine di censire i potenziali progetti di filiera e consentire successivamente l'adesione alle imprese che presenteranno le domande di sostegno sulle singole operazioni, o le proposte formative nonché per presentare la domanda carpetta.

La candidatura dovrà essere presentata tramite PEC al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari – Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera, 8 – 40122 – agsai1@postacert.regione.emilia-romagna.it – a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso pubblico sul BURERT e perentoriamente entro il termine del **28 aprile 2017**.

I progetti censiti costituiranno il catalogo dei progetti di filiera a cui le singole domande di sostegno, o le proposte formative faranno riferimento.

Il termine di scadenza della presentazione e protocollazione delle domande di sostegno sulle singole operazioni (4.1.01, 4.2.01 e 16.2.01) e della proposta formativa è fissato **perentoriamente al 14 luglio 2017**, secondo le modalità e disposizioni contenute nei rispettivi Avvisi pubblici. Nell'ipotesi di presentazione semi-elettronica, con protocollazione presso gli uffici regionali, le domande dovranno pervenire ai Servizi di riferimento **entro e non oltre le ore 12.00 del predetto giorno di scadenza**. Le domande inviate mediante il servizio postale, corrieri privati, agenzie di recapito devono rispettare la suddetta scadenza, pertanto tale forma di recapito è ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo il plico non giungesse al Servizio competente in tempo utile.

Il termine per la presentazione della “domanda carpetta”, compilata a cura del soggetto promotore/capofila successivamente alla protocollazione delle singole domande di sostegno sulle operazioni ricomprese nel progetto di filiera presentate da ciascun partecipante all'accordo quale “beneficiario diretto”, è fissato perentoriamente al **31 luglio 2017**.

La “domanda carpetta” dovrà pervenire al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari.

Le istanze sull'operazione 4.1.01 dovranno essere inoltrate al Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca competente, elencati nell'allegato “D”.

Le istanze sull'operazione 4.2.01 dovranno essere inoltrate al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna.

Le proposte formative a valere sull'operazione 1.1.01 dovranno essere presentate con le modalità di cui all'allegato “A” alla deliberazione di Giunta regionale n. 1550/2016.

Le istanze sull'operazione 16.2.01 dovranno essere inoltrate al Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna.

Le domande presentate oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti disposti dal presente Avviso pubblico.

Coloro che hanno presentato domande in precedenti avvisi pubblici a valere sulle operazioni 4.1.01 e 4.2.01, senza avere ottenuto la concessione del sostegno, potranno riproporre nella domanda da presentare ai fini del presente Avviso pubblico, gli investimenti già oggetto di una precedente domanda non finanziata ma ammissibile, ove compatibili con il progetto di filiera. Per tali investimenti sarà mantenuta la data di eleggibilità della spesa decorrente dalla protocollazione della domanda originaria. La scelta di trasferire gli investimenti sul progetto di filiera è irrevocabile e comporta l'impossibilità di usufruire di eventuali scorrimenti della graduatoria dell'Avviso pubblico su cui era presentata la domanda originaria.

Alla “domanda carpetta” dovrà essere allegata la seguente documentazione, in forma dematerializzata:

- per la tipologia di soggetto promotore/capofila di cui alla lettera a) del precedente **paragrafo 6**: copia del mandato con rappresentanza ad agire in nome e per conto dei “beneficiari diretti” del progetto di filiera conferito al promotore/capofila;
- per la tipologia di soggetto promotore/capofila di cui alla lettera b) del precedente **paragrafo 6**: copia dell'atto costitutivo dell' RTI/ATS con la definizione dei poteri

ad agire in nome e per conto dei “beneficiari diretti” del progetto di filiera in capo al soggetto promotore/capofila;

- copia dell'accordo di filiera redatto secondo lo schema di cui all'Allegato “A” al presente Avviso;
- elenco dei soggetti che partecipano all'accordo quali “beneficiari indiretti”;
- progetto di filiera, redatto secondo il modello Allegato “B” al presente Avviso, in cui sono indicati gli elementi da sviluppare obbligatoriamente, debitamente sottoscritto dal soggetto promotore/capofila;
- documentazione necessaria ai fini dell'eventuale attribuzione dei punteggi relativi ai criteri di priorità di cui al **paragrafo 13.**, secondo le modalità di cui all'Allegato “C”, al presente Avviso, debitamente sottoscritta dal soggetto promotore/capofila.

17. Procedure istruttorie e di valutazione – Approvazione delle graduatorie e concessione dei contributi

L'istruttoria dei progetti di filiera si compone di diversi passaggi procedurali riconducibili alle seguenti macro-fasi:

- a) istruttoria di ammissibilità delle singole operazioni comprese nel progetto di filiera;
- b) istruttoria di ammissibilità dell'accordo di filiera e del progetto cui l'accordo è preordinato e valutazione ed attribuzione dei punteggi ai fini della predisposizione delle graduatorie settoriali dei progetti di filiera.

La **macro-fase a)** - composta di specifici sub-procedimenti correlati alle diverse operazioni cui si riferiscono le istanze - è volta ad accertare la sussistenza di tutti gli elementi e le condizioni di ammissibilità delle istanze medesime secondo quanto previsto nei rispettivi Avvisi pubblici e si conclude **entro 15 dicembre 2017.**

L'istruttoria sub-procedimentale è in capo:

- ai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca per le istanze presentate a valere sull'operazione 4.1.01;
- al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari per le istanze presentate a valere sull'operazione 4.2.01;
- al Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare per le istanze presentate a valere sull'operazione 16.2.01 e per le proposte formative a valere sull'operazione 1.1.01.

A conclusione dell'attività istruttoria riferita a ciascun sub-procedimento, i Servizi regionali coinvolti assumono uno specifico atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili con riferimento a ciascun progetto di filiera, con annessa quantificazione della spesa ammissibile e del corrispondente contributo concedibile. Nel medesimo atto sono altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Spetta ai medesimi Servizi l'effettuazione dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni e nella documentazione prodotta a supporto delle

istanze su un campione di almeno il 5% delle istanze medesime, nonché ogni altro controllo richiesto da AGREA.

I Servizi coinvolti nelle istruttorie sub-procedimentali provvedono entro il **22 dicembre 2017** a trasmettere al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari i suddetti atti ai fini dell'espletamento delle fasi procedimentali successive.

La **macro-fase b)**, i cui esiti sono correlati anche alle risultanze istruttorie dei sub-procedimenti, è in capo al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari e dovrà concludersi **entro il 28 febbraio 2018**.

In tale macro-fase dovrà essere verificata la sussistenza di tutti gli elementi e le condizioni circa l'ammissibilità dell'accordo e del relativo progetto di filiera secondo quanto stabilito ai **paragrafi 2, 5, 6, 10 e 12**, nonché la valutazione e l'attribuzione del punteggio al progetto di filiera, ai fini della predisposizione delle graduatorie settoriali.

Si evidenzia che l'inammissibilità dell'accordo di filiera determina l'inammissibilità del progetto di filiera cui è preordinato.

Per lo svolgimento delle attività istruttorie, il Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca provvede alla formale costituzione di un apposito Gruppo di Valutazione interservizi - composto da collaboratori del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari e da altre professionalità presenti nei Servizi della Direzione stessa.

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di richiedere formalmente – attraverso il Responsabile del procedimento - al soggetto promotore/capofila chiarimenti eventualmente necessari ai fini della verifica dell'ammissibilità dell'accordo e del progetto. In tale ipotesi, i chiarimenti dovranno essere forniti **entro 10 giorni**, calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta, pena la decadenza dalla possibilità di accedere agli aiuti oggetto del presente Avviso pubblico.

Non è ammesso perfezionare e/o integrare elementi relativi all'accordo, al progetto, all'istanza ed alla relativa documentazione allegata che incidano nell'attribuzione dei punteggi di priorità e/o nei criteri di precedenza.

Le attività del Gruppo di Valutazione sono sintetizzate in appositi verbali relativi alle diverse sedute ed in un verbale conclusivo nel quale sono indicati i progetti di filiera ammissibili e i relativi importi di spesa ammissibile e di contributo concedibile, nonché i progetti ritenuti non ammissibili, per i quali saranno stati espletati, nei confronti del soggetto promotore/capofila ed ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

La Regione effettuerà sulle informazioni e dichiarazioni rese nella “domanda carpetta” i controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato su un campione di almeno il 5% delle domande stesse, nonché ogni altro controllo richiesto da AGREA.

L'istruttoria per detta macro-fase dovrà concludersi **entro il 21 febbraio 2018**.

Entro il 28 febbraio 2018 il Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari provvederà con atto formale:

- all'approvazione delle graduatorie settoriali dei progetti di filiera ammessi;

- alla definizione dell'importo di spesa ammissibile, con riferimento al progetto di filiera nel suo complesso e ad ogni singolo "beneficiario diretto".

Nel medesimo atto verranno indicate i progetti esclusi.

Per quanto non espressamente indicato, alle diverse fasi procedurali, ivi comprese le attività sub-procedimentali, si applicano le disposizioni di cui alla normativa sul procedimento amministrativo.

Con successivi atti ed in relazione alle modalità indicate nel successivo paragrafo 18, il Responsabile del Servizio Competitività delle Imprese agricole e agroalimentari provvederà all'approvazione del progetto di filiera ed alla concessione dell'aiuto ai singoli soggetti "beneficiari diretti" di operazioni nel rispetto delle disposizioni contenute negli specifici Avvisi pubblici e nel presente Avviso pubblico. Nel medesimo atto si provvederà alla fissazione delle prescrizioni tecniche relative alla regolare esecuzione delle operazioni/interventi e del progetto di filiera complessivo. Pertanto, esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta la natura formale e sostanziale di provvedimenti concessori a favore dei soggetti beneficiari.

18. Utilizzo delle graduatorie

I progetti di filiera inseriti nelle graduatorie settoriali di merito verranno finanziati nell'ordine delle graduatorie stesse fino ad esaurimento delle risorse per ciascuna disponibili secondo quanto definito nel **paragrafo 9**.

Nell'ambito delle singole graduatorie settoriali, il primo progetto parzialmente soddisfatto verrà ugualmente finanziato qualora le risorse disponibili per le operazioni 4.1.01 e 4.2.01 siano complessivamente superiori al 50% del loro fabbisogno.

Qualora un progetto di filiera, conclusa l'istruttoria, preveda una spesa ammissibile a valere sulle operazioni 4.1.01 e 4.2.01 superiore ai limiti massimi indicati al paragrafo 10 o ai limiti definiti dal paragrafo 5 sul peso percentuale dell'operazione 4.2.01, per individuare i "beneficiari diretti" da finanziare si provvederà ad ordinare le singole istanze afferenti ad entrambe le operazioni, tenendo conto del punteggio definito nella macro-fase a), con l'applicazione dei criteri di preferenza specifici per le singole operazioni in approccio individuale, ove necessario.

Ogni ulteriore disponibilità derivante da risorse non assegnabili in relazione al meccanismo sopra esplicitato ovvero per carenza di fabbisogno sarà destinata alla graduatoria settoriale con maggior fabbisogno in termini di contributo concedibile nel rispetto della destinazione originaria per macro-voce delle risorse medesime.

19. Tempi di esecuzione dei lavori/realizzazione delle attività

Il progetto di filiera deve individuare per ciascun intervento a valere sulle specifiche operazioni, la tempistica di realizzazione e la data prevista per la conclusione delle attività.

Si sottolinea che le singole operazioni/interventi devono essere realizzate entro i termini massimi stabiliti dalle specifiche disposizioni contenute nei rispettivi Avvisi pubblici.

A dette disposizioni è ricondotta anche l'eventuale possibilità di usufruire di proroghe che, in ogni caso, previo formale assenso del promotore/capofila, devono essere preventivamente

richieste all'Amministrazione regionale ed autorizzate dal Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari, in base a valutazione tecnica compiuta con il supporto dei Servizi che hanno provveduto all'istruttoria di ammissibilità della domanda iniziale.

Il mancato rispetto dei termini di esecuzione dei lavori/realizzazione delle attività definito negli specifici Avvisi pubblici comporta la revoca del contributo concesso al singolo "beneficiario diretto", anche se in parte già erogato. In tale ipotesi, l'Amministrazione regionale valuterà i riflessi sul progetto di filiera complessivo con le modalità definite al successivo **paragrafo 24** "Sanzioni e revoche" al fine di assumere le decisioni conseguenti.

In relazione alle diverse tempistiche e possibilità di proroga fissate per ciascuna operazione, il progetto di filiera complessivo deve essere comunque completato entro 24 mesi dalla data di comunicazione tramite PEC al promotore/capofila del provvedimento di concessione relativo ai beneficiari diretti del progetto di filiera.

Con determinazione del Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari saranno definite le modalità e le procedure per la rendicontazione del progetto di filiera, fermo restando il rispetto delle modalità definite negli Avvisi pubblici delle singole operazioni.

20. Liquidazione degli aiuti ed erogazione

Gli aiuti verranno liquidati direttamente ai singoli beneficiari diretti di istanze sulle operazioni comprese nel "progetto di filiera".

Gli atti di liquidazione sono assunti dal Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari, previa istruttoria compiuta dai Servizi che hanno provveduto all'istruttoria di ammissibilità della domanda iniziale, mentre l'erogazione del contributo compete all'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, previa presentazione di apposita domanda di pagamento utilizzando le procedure all'uopo predisposte dall'Agenzia medesima.

Per ciò che riguarda i soggetti beneficiari delle operazioni 4.1.01 e 4.2.01 è prevista la possibilità di richiedere l'erogazione di un'anticipazione pari al 50% del contributo concesso, subordinatamente alla presentazione di garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa a favore di AGREA rilasciata da soggetti autorizzati per un importo pari al 100% dell'importo anticipato. La garanzia dovrà avere validità per l'intera durata delle operazioni ed avrà efficacia fino a quando non verrà disposta apposita autorizzazione allo svincolo da parte dell'Organismo Pagatore.

La garanzia fideiussoria deve essere conforme allo schema predisposto da AGREA e sarà oggetto di richiesta di conferma di validità alla direzione generale dell'istituto garante. Lo schema predisposto da AGREA è scaricabile nella versione aggiornata nell'apposita sezione dedicata alla modulistica nel sito internet dell'Agenzia.

Il procedimento istruttorio finalizzato alla liquidazione dei contributi è in capo al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari che si avvarrà dell'apporto delle Servizi che hanno provveduto all'istruttoria di ammissibilità della domanda iniziale.

L'erogazione a saldo dei contributi spettanti ai beneficiari diretti per le singole operazioni comprese nel progetto di filiera – ovvero minor somma – sarà effettuata alle seguenti condizioni:

- a) esito positivo dei dovuti controlli riguardanti la regolare esecuzione dei lavori/realizzazione delle attività ed approvazione della documentazione tecnica, amministrativa e contabile inerente l'operazione secondo le specifiche modalità fissate nei singoli Avvisi pubblici;
- b) esito positivo dei dovuti controlli riguardanti la corretta realizzazione del progetto di filiera nel suo complesso.

E' prevista la possibilità di erogazione a saldo dei contributi spettanti per le operazioni riferite alle singole domande di aiuto afferenti il progetto di filiera successivamente all'ultimazione dei lavori/realizzazione delle attività e preliminarmente all'effettuazione delle verifiche di cui alla precedente lettera b) a condizione che sia presentata garanzia fidejussoria, bancaria o assicurativa, rilasciata a favore di AGREA a copertura di un importo pari al 100 % della somma richiesta in erogazione a saldo.

Resta fermo che - in caso di esito negativo dei controlli di cui alla precedente lettera b) riguardanti la realizzazione del progetto di filiera nel suo complesso - gli aiuti erogati ai singoli beneficiari saranno oggetto di revoca.

21. Varianti

Le varianti al progetto di filiera nel suo complesso e/o alle singole operazioni in esso ricomprese debbono essere oggetto di domanda preventiva all'Amministrazione regionale e da questa autorizzate con atto formale del Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari.

Le varianti alle operazioni comprese nel progetto di filiera - previste dai rispettivi Avvisi pubblici - devono essere proposte dal "beneficiario diretto" ed approvate dal promotore/capofila, attraverso formale assenso, e sono istruite dal Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari, con il supporto dei Servizi che hanno provveduto all'istruttoria di ammissibilità della domanda iniziale.

Tali varianti, qualora incidano sull'attribuzione dei punteggi di merito sia della singola operazione che del progetto di filiera, saranno oggetto di successivo esame anche da parte del Gruppo di Valutazione. Restano ferme le previsioni specifiche definite dai singoli Avvisi in merito all'ammissibilità delle varianti stesse.

Le varianti concernenti il progetto di filiera in senso complessivo – quali ad esempio le defezioni di singoli partecipanti ed eventuali subentri e/o l'ingresso di nuovi partecipanti cui consegue la modifica ai contenuti dell'accordo – saranno istruite dal Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari e sottoposte al Gruppo di Valutazione che dovrà accertare che la variante proposta non incida sulla graduatoria settoriale di merito in relazione alla collocazione del progetto di filiera medesimo in posizione utile al finanziamento, nonché sui requisiti di ammissibilità.

Il cambio di beneficiario nel progetto di filiera quale "beneficiario diretto" è ammesso esclusivamente per le operazioni in cui lo specifico Avviso pubblico prevede espressamente tale ipotesi fra le varianti ammissibili.

Il cambio del promotore/capofila del progetto di filiera, indipendentemente dal fatto che sia o meno beneficiario diretto, non è ammesso tranne per cause di forza maggiore, quali definite dalla normativa comunitaria.

In ogni caso le varianti non potranno comportare aumenti della spesa ammissibile e di conseguenza dei contributi concessi.

Alla domanda di variante dovrà essere allegato anche il progetto di filiera, redatto secondo il modello Allegato "B", qualora presenti elementi o contenuti diversi rispetto a quello allegato alla domanda di sostegno.

22. Incompatibilità, vincoli e obblighi

Per ciascuna operazione si applicano gli elementi di incompatibilità ed i vincoli individuati nei singoli Avvisi pubblici.

Per quanto concerne il progetto di filiera si richiamano i vincoli e le incompatibilità già indicati nel presente Avviso pubblico in ordine al soggetto promotore/capofila, ai "beneficiari diretti" ed ai "beneficiari indiretti", alla non sovrapposibilità delle singole operazioni/interventi rispetto a istanze a valere sulla modalità operativa "approccio individuale".

Per quanto riguarda gli obblighi informativi in capo ai beneficiari inerenti l'apposizione di targhe e cartelli e l'uso di particolari loghi nel materiale informativo e promozionale nonché la pubblicazione sui siti aziendali, si rimanda a quanto previsto nella deliberazione della Giunta regionale n. 1630 del 7 ottobre 2016, nella quale sono disciplinate le modalità di adempimento dei predetti obblighi ed i livelli di gravità, entità e durata delle eventuali violazioni e delle conseguenti riduzioni/esclusioni.

23. Controlli

Tutti i controlli in fase di ammissibilità, pagamento e post-pagamento saranno effettuati secondo la disciplina di cui al Reg. (UE) n. 809/2014, nonché di ogni altra normativa comunitaria in materia e degli appositi manuali procedurali approvati da AGREA.

Oltre ai controlli di cui al precedente paragrafo afferenti le dichiarazioni contenute nelle domande di aiuto, nella "domanda carpetta" e nella documentazione a supporto, verranno eseguiti i seguenti controlli:

- a) "amministrativi" su tutte le domande di pagamento finalizzati a verificare la fornitura dei prodotti e dei beni cofinanziati, la realtà della spesa oggetto della domanda e la conformità dell'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto;
- b) "in loco" a campione prima dell'effettuazione del pagamento;
- c) "ex post" per verificare il mantenimento degli impegni assunti.

L'esito positivo dei controlli precedentemente esposti alle lettere a) e b) è condizione necessaria per la liquidazione in favore del titolare dell'aiuto.

24. Sanzioni e revoche

Il “beneficiario diretto” della singola operazione aderente al progetto di filiera è soggetto all’applicazione delle sanzioni e revoche previste dai rispettivi avvisi pubblici.

Gli aiuti concessi ai suddetti beneficiari sono revocati, anche se già erogati, nelle ipotesi previste dagli Avvisi pubblici delle singole operazioni nonché in conseguenza dell’esito negativo delle verifiche di cui al paragrafo 20.

Nel caso in cui non siano state realizzati tutti gli interventi/attività previsti nel progetto di filiera approvato, il progetto medesimo sarà sottoposto a riesame da parte del Gruppo di Valutazione interservizi al fine di verificare, oltre alla sussistenza dei requisiti di ammissibilità, il raggiungimento degli obiettivi previsti, ovvero il mantenimento del punteggio di merito che ha determinato l’iniziale posizionamento nell’ambito della graduatoria settoriale di appartenenza.

In caso di esito negativo di tale riesame ovvero di esito negativo delle verifiche di cui al precedente paragrafo 20, o qualora il soggetto promotore/capofila abbia fornito in ordine al progetto di filiera dichiarazioni/informazioni/dati e più in generale elementi progettuali non veritieri tali da indurre l’Amministrazione in grave errore si procederà a riduzione o alla revoca degli aiuti concessi nei confronti di tutti i “beneficiari diretti” ed al recupero delle somme a qualsiasi titolo eventualmente già erogate, anche secondo quanto previsto dall’art. 18, comma 3, della L.R. n. 15/1997.

In attuazione delle disposizioni del Reg. (UE) n. 640/2014 in ordine alle riduzioni/esclusioni connesse alle violazioni di impegni secondo il livello di gravità, entità e durata, qualora in sede di controllo venga rilevato il mancato rispetto di uno o più impegni e/o vincoli connessi alla concessione degli aiuti di cui al presente Avviso pubblico, le percentuali di riduzione del sostegno da applicare sono riportate nell’Allegato “E” al presente Avviso pubblico. Restano ferme le prescrizioni connesse alle violazioni di impegni secondo il livello di gravità, entità e durata definiti negli specifici Avvisi pubblici riferiti alle diverse operazioni.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari all’1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno lavorativo di ritardo nella conclusione del progetto e/o della rendicontazione del progetto di filiera fino ad un massimo di 25 giorni di calendario, oltre tale termine si procederà alla revoca del contributo complessivo.

25. Disposizioni finali

La Regione Emilia-Romagna si riserva in ogni momento di effettuare qualsiasi accertamento per verificare l’applicazione conforme del presente Avviso pubblico.

Per quanto non espressamente previsto nelle presenti disposizioni, si fa rinvio alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

ALLEGATO A)

SCHEMA DI ACCORDO DI FILIERA

Premesso:

- che la Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____, approvando l'Avviso pubblico "progetti di filiera", ha disciplinato la presentazione di specifiche istanze volte al finanziamento di operazioni 4.1.01, 4.2.01, 1.1.01 e 16.2.01 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 da realizzare con la modalità "approccio di filiera";
- che tale approccio presuppone la sottoscrizione di un accordo fra diverse imprese che agiscono in successivi anelli di una specifica filiera e che costituisce il presupposto per la realizzazione di un insieme di attività che compongono il "progetto di filiera";
- che il suddetto accordo ha lo scopo di regolare i rapporti, gli impegni e gli obblighi reciproci funzionali all'efficace realizzazione delle finalità e degli obiettivi che i soggetti partecipanti intendono perseguire;
- (*altro*)
- che le definizioni "soggetto promotore/capofila", "beneficiario diretto" e "beneficiario indiretto" assumono rilevanza, nel testo che segue, ai fini e per gli effetti di quanto stabilito nel citato Avviso pubblico;

TUTTO CIO' PREMESSO

TRA

- le seguenti imprese agricole di produzione primaria: (*elencare le imprese "beneficiari diretti" con indicazione della denominazione, ragione sociale, sede e rappresentante legale*)
- le seguenti imprese di trasformazione e/o commercializzazione (*elencare le imprese "beneficiari diretti" con indicazione della denominazione, ragione sociale, sede e rappresentante legale*)
- i seguenti ulteriori soggetti (*elencare gli eventuali ulteriori "beneficiari diretti" non rientranti nelle precedenti categorie con indicazione della denominazione, ragione sociale, sede e rappresentante legale*)

E TRA

- le seguenti imprese agricole di produzione primaria: (*elencare le imprese "beneficiari indiretti" con indicazione della denominazione, ragione sociale, sede e rappresentante legale*)
- le seguenti imprese di trasformazione e/o commercializzazione (*elencare le imprese "beneficiari indiretti" con l'indicazione della denominazione, ragione sociale, sede e rappresentante legale*)
- i seguenti ulteriori soggetti (*elencare gli eventuali ulteriori "beneficiari indiretti" non rientranti nelle precedenti categorie, con l'indicazione della denominazione, ragione sociale, sede e rappresentante legale*)

di seguito individuati “parti”
SI SOTTOSCRIVE IL PRESENTE ACCORDO

Sezione prima
Parte generale

Art. 1 - Finalità dell'accordo

Il presente accordo ha lo scopo di *(descrivere gli obiettivi perseguiti ed i risultati attesi)*

Art. 2 – Oggetto dell'accordo

Il presente accordo afferisce alla filiera (Codice____)
_____ ed implica la realizzazione coordinata dei seguenti
interventi:

(descrivere sinteticamente la tipologia degli interventi e le attività che si intendono realizzare e che costituiscono, nel loro complesso, il “progetto di filiera”, nonché ulteriori elementi che connotano l'accordo anche in relazione a precedenti intese/accordi ed altri elementi caratterizzanti i rapporti fra le parti)

Art. 3 – Individuazione e compiti del soggetto promotore/capofila

Le parti individuano quale soggetto promotore/capofila del presente accordo e del connesso “progetto di filiera” il _____ (nome, cognome) quale rappresentante legale di _____ .

Compete al soggetto promotore/capofila l'espletamento di tutti gli adempimenti indicati nell'Avviso pubblico regionale “progetti di filiera”, nonché l'esercizio di tutti i poteri allo stesso conferiti dai beneficiari diretti con specifico mandato di rappresentanza.

Compete altresì al soggetto promotore/capofila *(indicare ogni altro specifico compito/onere/adempimento affidato al fine dell'utile ed efficace perseguimento degli obiettivi dell'accordo)*.

Art. 4 – Interventi e soggetti realizzatori

Nell'ambito del presente accordo, i seguenti soggetti si impegnano a realizzare le operazioni a fianco di ciascuno indicati:

individuazione del soggetto “beneficiario diretto”	descrizione sintetica dell’operazione da realizzare	Operazione di riferimento del P.S.R.

(Esclusivamente per gli accordi che prevedano l’attivazione dell’operazione 16.2.01, oltre al beneficiario diretto andranno indicati, in forma separata, anche tutti gli altri partecipanti all’accordo che eventualmente contribuiscono alla realizzazione dell’attività attraverso uno specifico apporto operativo).

Art. 5 – Altre attività oggetto dell’accordo

I seguenti soggetti partecipanti all’accordo individuano e si obbligano a realizzare le seguenti ulteriori attività funzionali al più efficace perseguimento delle finalità indicate al precedente art. 1:

(descrizione delle ulteriori attività, svolte anche da “beneficiari diretti”, ed indicazione dei partecipanti all’accordo coinvolti nelle attività, ivi comprese quelle connesse alla commercializzazione/distribuzione del prodotto finito)

Tutte le parti si obbligano altresì a realizzare le seguenti ulteriori attività:

(descrizione degli eventuali obblighi comuni, se previsti)

Art. 6 – Materie prime e prodotti finiti

Le parti convengono che le materie prime ed i prodotti finiti di cui al presente accordo costituiscono i quantitativi di riferimento del progetto di filiera cui l’accordo stesso è preordinato e sono di seguito riepilogati:

(indicare tutte le materie prime e tutti i corrispondenti prodotti finiti distinguendo fra prodotti convenzionali, prodotti certificati biologici ai sensi della normativa comunitaria vigente e prodotti di qualità), i quantitativi della materia prima andranno espressi in unica unità di misura “peso”.

Descrizione materie prime	Quantitativo complessivo
Totale	

Descrizione prodotti finiti	Quantitativo complessivo
Totale	

Art. 7 – Obblighi dei beneficiari diretti

Le parti che nel presente accordo rivestono il ruolo di “beneficiario diretto” si impegnano:

- a conferire al soggetto promotore/capofila individuato al precedente art. 3 il mandato con rappresentanza per l’esercizio di tutti i poteri indicati nell’Avviso pubblico regionale “progetti di filiera” e nel presente accordo (*nel caso di raggruppamento temporaneo d’imprese deve essere prevista anche la costituzione dell’ ATS o RTI*);
- a presentare ad AGREA le rispettive domande di aiuto per la realizzazione delle operazioni/interventi indicati nel precedente art. 4;
- a realizzare interamente dette operazioni/interventi nel rispetto di tutte le procedure e ad espletare tutti gli adempimenti stabiliti dai provvedimenti regionali che disciplinano le diverse attività;
- a contribuire, per la parte di propria competenza, a: (*indicare eventuali ulteriori specifici impegni*);
- a rispettare tutti gli impegni, vincoli e prescrizioni, nonché ad espletare tutti gli adempimenti previsti dall’Avviso pubblico “Progetti di filiera” in relazione alle singole operazioni/interventi ed al progetto di filiera nel suo complesso;
- (*rispettare ogni altro obbligo previsto dal presente accordo*).

Art. 8 – Obblighi dei beneficiari indiretti

Le parti che rivestono il ruolo di “beneficiario indiretto” si impegnano:

- a porre in essere le eventuali attività definite all’art. 4 in funzione della realizzazione dell’accordo di filiera, contribuendo, per la parte di propria competenza, alle attività previste per la realizzazione del progetto a valere sull’operazione 16.2.01 (*esclusivamente per gli accordi che prevedano l’attivazione di tale operazione con l’apporto operativo di beneficiari indiretti*);
- (*rispettare ogni altro obbligo imposto dal presente accordo*).

Art. 9 – Subentri, nuovi ingressi e modifiche

Il soggetto promotore/capofila assume ogni valutazione e responsabilità circa eventuali subentri in caso di recesso di uno dei partecipanti, nuovi ingressi e modifiche ai contenuti del presente accordo.

Art. 10 - Responsabilità specifiche del soggetto promotore/capofila

Il soggetto promotore/capofila risponde nei confronti dei beneficiari diretti per eventuali danni economici connessi al mancato espletamento di tutti gli adempimenti posti a suo carico dall'Avviso pubblico "progetti di filiera", dal mandato di rappresentanza e dal presente accordo.

Il soggetto promotore/capofila risponde altresì nei confronti dei partecipanti all'accordo _____ *(indicare eventuali responsabilità connesse ad ogni altro specifico compito/onere/adempimento affidato al fine dell'utile ed efficace perseguimento degli obiettivi dell'accordo).*

Il soggetto promotore/capofila risponde inoltre per atti/fatti dolosi o colposi compiuti che cagionino un danno ingiusto ai partecipanti all'accordo.

Art. 11 – Responsabilità dei partecipanti all'accordo

Le parti rispondono nei confronti degli altri partecipanti per inadempimento relativo alla mancata esecuzione di prestazioni/attività/obblighi/impegni assunti con il presente accordo, nonché per eventuali ulteriori danni derivanti dalla mancata realizzazione del progetto di filiera.

(inserire eventuali altre clausole circa il riconoscimento di danni)

Art. 12 – Garanzie accessorie

(Individuare eventuali garanzie reciproche anche finanziarie ed economiche finalizzate alla realizzazione delle operazioni/interventi previsti nel presente accordo e nel relativo progetto di filiera)

Art. 13 – Recesso

In caso di mancato finanziamento del progetto di filiera cui il presente accordo è preordinato, è facoltà delle parti di recedere unilateralmente dall'accordo, previa comunicazione al soggetto promotore/capofila.

(Disciplinare gli eventuali effetti del recesso, anche in relazione agli oneri già sostenuti in dipendenza dell'accordo)

Sezione seconda
Clausole riferite al reperimento della materia prima ed ai successivi passaggi del prodotto fra i partecipanti all'accordo

Art. 14 – Conferimento materia prima

*(Per le imprese che abbiano come obbligo statutario **il conferimento** della materia prima da parte dei soci)*

Al fine di concorrere alla quantificazione della materia prima definita al precedente art. 6 le imprese agricole di produzione primaria che sottoscrivono il presente accordo – siano esse beneficiari diretti o indiretti – hanno l'obbligo di garantire il conferimento all'impresa/imprese di trasformazione/commercializzazione dei seguenti quantitativi di materia prima:

impresa agricola conferente	Quantitativo (unità di misura peso)	tipologia	impresa di trasformazione/commercializzazione destinataria

(indicare eventuali parametri di qualità maggiorativi del prezzo, servizi offerti e relative condizioni) i quantitativi della materia prima andranno espressi in unica unità di misura "peso".

Le imprese agricole sopra indicate assicurano che i quantitativi dei conferimenti indicati in tabella rappresentano almeno il 20% della propria produzione media annua totale riferita alla tipologia di materia prima conferita.

E/O in alternativa

Art. 14 – Acquisto materia prima

*(Per le imprese di trasformazione/commercializzazione **che acquistano** la materia prima da produttori di base singoli o associati)*

Al fine di concorrere alla quantificazione della materia prima definita al precedente art. 6, l'impresa di trasformazione/commercializzazione _____
(denominazione e ragione sociale) si obbliga ad acquistare dalle seguenti imprese agricole di produzione di base, che accettano, a decorrere dalla sottoscrizione del presente accordo, i quantitativi di prodotto a fianco di ciascuna indicati al prezzo espressamente riportato:

impresa agricola	Quantitativo (unità di misura peso)	tipologia	prezzo

L'acquisto avverrà: *(indicare tutte le condizioni, ivi compresi eventuali parametri di qualità maggiorativi del prezzo, servizi offerti e relative modalità di erogazione), i quantitativi della materia prima andranno espressi in unica unità di misura "peso".*

Le parti indicate nel presente articolo si impegnano rispettivamente ad acquistare e cedere annualmente i quantitativi di materia prima sopra definiti per tutta la durata del presente accordo.

Le imprese agricole sopra indicate assicurano che i quantitativi ceduti annualmente ed esposti in tabella rappresentano una percentuale non inferiore al 20% della propria produzione media annua totale riferita alla tipologia di materia prima ceduta.

(Ulteriori clausole contrattuali ritenute necessarie, ritardi nella fornitura, penali, etc.)

(Le previsioni contenute in questo articolo vanno riprodotte per ognuna delle imprese di trasformazione/commercializzazione che acquistano materia prima coinvolte nell'accordo)

(Regolazione eventuale successiva fase di passaggio fra imprese di trasformazione/commercializzazione)

Art. 15 – Conferimento di materia prima/prodotti semilavorati

*(Per le imprese di trasformazione/commercializzazione che hanno ottenuto tramite conferimento materia prima ai sensi dell'art. 14 e **che conferiscono** materia prima/prodotti semilavorati ad altre imprese di trasformazione/commercializzazione partecipanti all'accordo)*

L'impresa di trasformazione/commercializzazione _____ (denominazione e ragione sociale) si obbliga a conferire a _____ (denominazione e ragione sociale), a decorrere dalla sottoscrizione del presente accordo, i quantitativi di materia prima/prodotto semilavorato di seguito indicati:

Quantitativo (unità di misura peso)	tipologia

Il conferimento avverrà alle seguenti condizioni: (indicare tutte le condizioni).

L'impresa conferente si impegna a mettere a disposizione annualmente i quantitativi di materia prima/prodotti semilavorati sopra definiti per tutta la durata del presente accordo.

(Le previsioni contenute in questo articolo vanno riprodotte per ogni rapporto di conferimento tra le diverse imprese di trasformazione/commercializzazione coinvolte nell'accordo)

Ovvero

Art. 15 – Cessione di materia prima/prodotti semilavorati

*(Per le imprese di trasformazione/commercializzazione che hanno ottenuto tramite conferimento materia prima o già acquirenti di materia prima ai sensi dell'art. 14 che **cedono** materia prima/prodotti semilavorati ad imprese di trasformazione/commercializzazione partecipanti all'accordo)*

L'impresa di trasformazione/commercializzazione _____ (denominazione e ragione sociale) si obbliga a cedere a _____ (denominazione e ragione sociale), che accetta, a decorrere dalla sottoscrizione del presente accordo, i quantitativi di materia prima/prodotto semilavorato di seguito indicati al prezzo espressamente riportato:

<i>quantitativo</i>	<i>Tipologia</i>	<i>prezzo</i>

La cessione avverrà alle seguenti condizioni: (indicare tutte le condizioni).

Le parti indicate nel presente articolo si impegnano rispettivamente a cedere ed acquistare annualmente i quantitativi di materia prima/prodotti semilavorati sopra definiti per tutta la durata del presente accordo.

(Ulteriori clausole contrattuali ritenute necessarie, ritardi nella fornitura, penali, etc.)

(Le previsioni contenute in questo articolo vanno riprodotte per ogni rapporto di cessione/acquisto tra le diverse imprese di trasformazione/commercializzazione coinvolte nell'accordo)

(Regolazione eventuale ulteriore fase di passaggio fra imprese di trasformazione/commercializzazione e imprese di distribuzione)

Art. 16 – Cessione di prodotti finiti

(disciplina rapporti fra le parti)

**Sezione Terza
Disposizioni finali**

Art. 17 – Durata

L'efficacia del presente accordo decorre dalla sua sottoscrizione e si protrae fino alla fine del terzo *(specificare eventuale maggior durata)* anno successivo al completamento del progetto di filiera cui l'accordo stesso è preordinato *(individuare data presuntiva finale di completamento del progetto di filiera)*.

Art. 18 – Controversie

Le parti concordano che per la definizione di eventuali controversie derivanti dall'attuazione del presente accordo _____ *(indicare il Foro competente ovvero il ricorso ad arbitrato)*.

Art. 19 - Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente accordo si rinvia alla disciplina generale sui contratti del codice civile, nonché _____ *(indicare eventuali altre intese aggiuntive o altri accordi precedenti che rilevino ai fini degli impegni qui previsti)*

Luogo, data

Soggetto promotore/capofila

Rappresentante legale di	Firma
_____	_____

Imprese di produzione primaria “beneficiari diretti”:

denominazione, ragione sociale e sede	rappresentante legale	firma

imprese di trasformazione e/o commercializzazione “beneficiari diretti”

denominazione, ragione sociale e sede	rappresentante legale	firma

Altri soggetti “beneficiari diretti”

denominazione, ragione sociale e sede	rappresentante legale	firma

imprese di produzione primaria “beneficiari indiretti”

denominazione, ragione sociale e sede	rappresentante legale	firma

imprese di trasformazione e/o commercializzazione “beneficiari indiretti”

denominazione, ragione sociale e sede	rappresentante legale	firma

Altri soggetti “beneficiari indiretti”

denominazione, ragione sociale e sede	rappresentante legale	firma

Eventuali ulteriori sottoscrizioni

Esclusivamente per accordi che prevedano clausole relative all'acquisto/cessione di materia prima

Sottoscrizione delle Organizzazioni professionali maggiormente rappresentative della base agricola

<i>Organizzazione</i>	<i>Timbro dell'Organizzazione</i>	<i>firma</i>

NOTA BENE

1. All'accordo devono essere allegate le fotocopie di un documento di identità valido dei beneficiari indiretti, per i beneficiari diretti il riscontro avverrà con la documentazione inserita in Anagrafe delle Aziende agricole;
2. lo schema qui riportato costituisce una traccia non vincolante fermo restando che le previsioni riferite ad elementi richiesti nell'Avviso pubblico regionale "progetti di filiera" costituiscono contenuto obbligatorio dell'accordo.

ALLEGATO B)

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO DI FILIERA

1. DATI GENERALI DEL PROGETTO DI FILIERA

Titolo del Progetto

Riconoscimento giuridico del soggetto promotore/capofila (mandato con rappresentanza/atto di costituzione ATS o RTI)

Rappresentante legale del soggetto promotore/capofila

Cognome _____

Nome _____

Indirizzo _____

Telefono _____

E-mail _____

PEC _____

Referente tecnico del progetto di filiera

Cognome _____

Nome _____

Indirizzo _____

Telefono _____

E-mail _____

PEC _____

Filiere produttive

Settore	Barrare la casella di interesse
1.1 settore lattiero-caseario (latte bovino)	
2.1 settore carne suina	
3.1 settore carne avicola	
3.2 settore uova	
8.1 settore animali minori: bovino (carne), ovicaprino (carne e latte), bufalino (carne e latte), cunicolo, equidi, api;	
4.1 settore ortofrutticolo (fresco, trasformato)	
5.1 settore vitivinicolo	
6.1 settore seminativi: cerealicolo, bieticolo zaccarifero.	
7.1 settore oleoproteaginoso	
7.2 settore sementiero	
7.3 settore foraggiere	
8.2 Settore vegetali minori: olio d'oliva, aceto balsamico, vivaismo orticolo-floricolo-viticolo-frutticolo, canapa	
8.3 prodotti in uscita che non rientrano in quelli Allegato I del Trattato	

Finalità del progetto di filiera (**paragrafo 5** dell'Avviso pubblico "Progetti di filiera")

Soggetti che partecipano in via diretta o indiretta alla realizzazione del progetto di filiera (indicare il numero dei soggetti)

Qualificazione del soggetto indipendentemente dalla forma giuridica	Beneficiario diretto	Beneficiario indiretto
Imprenditori agricoli singoli (produzione primaria)		
Imprenditori agricoli associati (produzione primaria)		
Imprese di trasformazione		
Imprese di commercializzazione		
Imprese di trasformazione e commercializzazione		
Organizzazioni di produttori		
Soggetti della distribuzione	-----	
Altro (specificare)		

Piano finanziario e Misure attivate

Operazioni	n. domande	Spesa totale prevista (Euro)	Contributo richiesto (Euro)
Proposta formativa 1.1.01			
4.1.01			
4.2.01			
16.2.01			
TOTALE			

Descrizione del cronoprogramma delle attività (tempistica di realizzazione delle singole operazioni/interventi e del progetto di filiera nel suo complesso)

2. CONTENUTI SPECIFICI

2.1 Analisi della filiera interessata

- Descrizione della situazione attuale della filiera in relazione alle aree in cui si sviluppa il progetto
- Descrizione degli obiettivi con particolare riferimento ai fabbisogni di intervento della filiera considerata e alle criticità che si intendono affrontare
- Indicazione delle fasi della filiera coinvolte e loro connessioni
- Descrizione dei meccanismi di integrazione fra i diversi soggetti che partecipano al progetto di filiera in termini di miglioramento del grado di relazione organizzativa, logistica, commerciale e di redistribuzione del reddito
- Descrizione dei risultati attesi e miglioramento rispetto alla situazione iniziale
- Previsione del ritorno economico per le imprese agricole di produzione di base partecipanti

2.2 Analisi del progetto

- Descrizione generale del progetto, dei suoi obiettivi con particolare riferimento alle tipologie preferenziali – intese quali fabbisogni di intervento per settore/comparto - di cui alla Tabella del paragrafo 5 dell’Avviso pubblico “progetti di filiera”, della sua valenza territoriale e delle eventuali connotazioni innovative
- Localizzazione degli interventi con riferimento alle specifiche aree individuate nel Avviso pubblico “progetti di filiera” (aree interne, aree svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE)
- Dimostrazione della coerenza esterna del progetto nella sua interezza e nelle operazioni/interventi previsti dai singoli “beneficiari diretti” rispetto a quanto stabilito dalle normative comunitarie sullo sviluppo rurale e sulle specifiche OCM, nonché a quanto stabilito nel P.S.R. 2014-2020
- Dimostrazione della coerenza interna delle diverse operazioni previste dai singoli “beneficiari diretti” rispetto agli obiettivi specifici progettuali: le operazioni sia a livello di tipologia di produzioni, di investimento, di interventi di formazione, sviluppo di nuovi processi e/o prodotti, ecc. devono essere in stretta connessione tra loro

2.3 Materia prima e prodotti finiti interessati

- Descrizione di carattere generale delle materie prime e dei prodotti finiti cui il progetto è riferito
- Indicazione dell’area geografica di provenienza della materia prima cui il progetto è riferito

- Quantificazione della materia prima e dei prodotti finiti: situazione pre e post realizzazione (descrizione e quantificazione della situazione attuale e dello sviluppo atteso dalla realizzazione del progetto)
- Quantificazione dei prodotti finiti certificati biologici ai sensi dei Regg. (CE) nn. 834/2007 e 889/2009, certificati a DOP, DOC o DOCG, IGP ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012 e della legge 12 dicembre 2016, n. 238: situazione pre e post realizzazione (descrizione e quantificazione della situazione attuale e dello sviluppo atteso dalla realizzazione del progetto)

3. **Criteri e modalità di gestione del progetto**

- Descrizione delle modalità di monitoraggio del progetto
- Descrizione delle modalità di coordinamento e controllo sulla realizzazione delle operazioni/interventi

Data

Firma del rappresentante legale del
soggetto promotore/capofila

ALLEGATO C)

METODOLOGIA DA ADOTTARE AI FINI DELL'ATTRIBUZIONE DEI CRITERI DI PRIORITA' E DEL CALCOLO DEL PUNTEGGIO ED INDIVIDUAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE

La metodologia di seguito indicata fa esatto riferimento **al paragrafo 13** "Criteri di priorità" dell'Avviso pubblico "progetti di filiera".

Il punteggio, per essere riconosciuto, deve essere richiesto e deve essere supportato da idonea documentazione ovvero da espliciti riferimenti ai contenuti della documentazione allegata.

a.1) Tipologia dell'accordo

Questo parametro premia la solidità e la completezza dell'accordo – in funzione dei singoli passaggi - a supporto del progetto di filiera in base alla qualità delle relazioni fra i diversi soggetti ed in base alle prospettive di stabilità dell'accordo stesso.

Il criterio ha un peso massimo di 20 punti ed è applicato in funzione delle seguenti condizioni:

Codice	Descrizione	Punti	Richiesta
a.1.1	Efficacia delle clausole di acquisto/cessione della materia prima contenute nell'accordo di filiera superiore al terzo anno successivo al completamento del progetto di filiera	7	..
a.1.2	Accordo supportato da vincoli statutari e regolamentari in termini di conferimento della materia prima	7	..
a.1.3	Concrete garanzie a favore dei produttori di base rilasciate dai soggetti sottoscrittori dell'accordo, ivi compreso il promotore/capofila	3	..
a.1.4	Conferimenti/acquisti supportati da contratti quadro attuativi degli articoli 11, 12 e 13 del Decreto Legislativo n.102 del 27 maggio 2005 o da contratti di filiera ai sensi del DM n. 11000 del 2 novembre 2016, che valorizzino un quantitativo di materia prima oggetto di trasformazione/lavorazione superiore al 70%	2	..
a.1.5	Presenza nell'accordo di una strategia logistica comune	2	..
a.1.6	Presenza nell'accordo della fase di commercializzazione	2	..
a.1.7	Sottoscrizione dell'accordo alla presenza delle Organizzazioni Professionali della base agricola maggiormente rappresentative	2	..

Specifiche

a.1.3: sono valutate le garanzie finanziarie ed economiche finalizzate alla realizzazione delle singole operazioni.

a.1.4: la dimostrazione del contratto quadro di cui al D. Lgs. 102/2005 sarà verificata sul sito del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali; per i contratti di filiera di cui al DM 11000 del 2 novembre 2016 saranno verificati i contenuti richiamati all'art 4 del decreto stesso. Si precisa che ai fini dell'ottenimento del punteggio, i quantitativi delle materie prime oggetto dei due tipi di contratto devono essere superiori al 70% della stessa materia prima destinata alla Trasformazione/lavorazione oggetto dell'accordo di filiera.

a.1.7: per "Organizzazioni Professionali della base agricola maggiormente rappresentative" si fa riferimento alle Organizzazioni individuate con deliberazione della Giunta regionale n. 344 dell'8 agosto 1998, attuativa dell'articolo 14 della L.R. n. 15 del 30 maggio 1997.

a.2) Vantaggio per le imprese agricole di produzione partecipanti all'accordo

Il criterio è riferito alle concrete ed oggettive garanzie di positiva ricaduta dei benefici del progetto di filiera sui produttori agricoli di base che sottoscrivono l'accordo.

Il criterio ha un peso massimo di 20 punti ed è applicato in funzione delle seguenti condizioni:

Codice	Descrizione	Punti	Richiesta
a.2.1	Incremento del prezzo della materia prima determinato in funzione di oggettivi e verificabili parametri qualitativi (es. disciplinare di produzione)	10	..
a.2.2	Servizi aggiuntivi prestati a favore dei produttori agricoli (es. assistenza tecnica, controlli)	3	..
a.2.3	Realizzazione di un prodotto finito direttamente fruibile dal consumatore finale	2	..
a.2.4	Peso percentuale della spesa ammissibile per investimenti relativa alle operazioni/interventi afferenti l'operazione 4.1.01 rispetto all'importo di spesa ammissibile complessiva del progetto di filiera superiore alla soglia minima di ammissibilità (30% e 20% per il solo settore carni suine): massimo 10 punti, graduati in funzione delle seguenti classi percentuali		
	> 30% (20%) e fino al 50%	4	..
	> 50% e fino al 60%	6	..
	> 60% e fino al 80 %	8	..
	> 80%	10	..

Specifiche

a.2.1 e a.2.2: Ai fini del calcolo del punteggio si farà riferimento ai dati indicati nell'accordo di filiera nella Sezione seconda "Clausole riferite al reperimento della materia prima ed ai

successivi passaggi del prodotto fra i partecipanti all'accordo" - vedi art. 14 "Conferimento materia prima" e/o "Acquisto materia prima". Anche in questo caso, in analogia con l'operazione 4.2.01, per l'attribuzione del punteggio occorrerà che la materia prima oggetto di "Servizi aggiuntivi" e/o "Incremento di prezzo" corrisponda almeno al 70% della materia prima oggetto dell'accordo di filiera.

a.2.3: fare esplicito riferimento al paragrafo 2.3 "Materia prima e prodotti finiti interessati" del Contenuti specifici del progetto di filiera.

a.2.4: il calcolo delle percentuali verrà effettuato sulla base dell'esito istruttorio relativo alla quantificazione della spesa ammessa.

a.3) Numero di imprese agricole di produzione partecipanti quali "beneficiari diretti" dell'operazione 4.1.01

Il criterio è applicato in caso di partecipazione di un numero di imprese agricole superiore alla soglia di ammissibilità. Il criterio ha un peso massimo di 6 punti graduati in funzione delle seguenti classi percentuali:

Classi	Punti	Richiesta
> 50% e fino al 100 %	1,5	..
> 100% e fino al 150%	3	..
> 150% e fino al 200%	4,5	..
> 200%	6	..

Il calcolo delle percentuali verrà effettuato sulla base dell'esito istruttorio delle domande ammesse.

a.4) Quantitativi di materia prima cui il progetto è dedicato

Il criterio premia le iniziative che coinvolgono maggiori quantitativi di materia prima ed ha un peso massimo di 5 punti. Il punteggio massimo è attribuito al progetto che, nell'ambito di ogni singola graduatoria settoriale, prevede l'utilizzo del maggior quantitativo (espresso in unità di misura "peso") di materia prima. Per tutti gli altri progetti il criterio è graduato in relazione al suddetto tetto massimo in funzione delle seguenti classi percentuali:

Classi	Punti	Richiesta
> 20% e fino al 40%	1	..
> 40% e fino al 60%	2	..
> 60% e fino al 80 %	3	..
> 80% ed inferiore al 100%	4	..
100%	5	..

Questo criterio non opera nell'ambito dei raggruppamenti riferiti ai settori minori.

a.5) Quantitativi di materia prima dell'accordo di filiera superiore alla soglia minima

Il criterio premia le iniziative che coinvolgono nell'accordo di filiera quantitativi di materia prima superiori alla soglia minima del 51% attraverso conferimenti o acquisti/cessioni tra le imprese agricole di produzione primaria, quali beneficiari diretti e indiretti, e le imprese di trasformazione e lavorazione. Il criterio ha un peso massimo di 10 punti ed è graduato in relazione al suddetto tetto massimo in funzione delle seguenti classi percentuali:

Classi	Punti	Richiesta
> 51% e fino al 65%	4	..
> 65% e fino al 80%	6	..
> 80% e fino al 95 %	8	..
> 95	10	..

a.6) Accordi che prevedono la fase di distribuzione - anche attraverso la partecipazione di beneficiario/i indiretto/i

Questo criterio premia la completezza della filiera in relazione alla presenza delle diverse fasi che vanno dalla produzione di base al consumo finale.

Alla fase di distribuzione possono essere ricondotti tutti i soggetti che si occupano della vendita/somministrazione, esclusi gli intermediari, diretta e/o indiretta dei prodotti.

Il punteggio, indipendentemente dalla complessità e dall'articolazione della filiera cui attiene il progetto, è attribuito nel caso in cui l'accordo di filiera - sottoscritto dai soggetti quali precedentemente definiti – garantisca espressamente **la distribuzione di almeno il 70% delle produzioni oggetto dell'accordo medesimo.**

Al criterio è attribuito il peso di 1 punto.

Richiesta: ..

a.7) Produzioni biologiche

Il criterio fa riferimento alle produzioni certificate ai sensi dei Regg. (CE) n. 834/2007 e n. 889/2009 e successiva normativa nazionale di attuazione ed ha un peso massimo di 4 punti.

Il criterio è attribuito in funzione al valore del prodotto finito biologico indicato nel progetto di filiera così come specificato al punto 2.3 "Materia prima e prodotti finiti interessati - 4° alinea" dell'Allegato B "Schema per la redazione del progetto di filiera".

I valori sono riferiti alla situazione attuale (pre-realizzazione) quali desunti dai dati dell'ultimo esercizio finanziario approvato/chiuso di tutte le imprese di trasformazione e/o commercializzazione partecipanti all'accordo. Il criterio è graduato in funzioni delle seguenti classi di fatturato in euro:

Classi	Punti	Richiesta
> 1.000.000 e <= 3.000.000	1	..
> 3.000.000 e <= 6.000.000	2	..
> 6.000.000 e <= 10.000.000	3	..
>10.000.000	4	..

a.8) Produzioni DOP

Il criterio fa riferimento alle produzioni DOP riconosciute ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012 (esclusa la tutela transitoria). Per il vino (DOC e DOCG) il riferimento è la legge 12 dicembre 2016, n. 238 recante “Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino”.

Il peso complessivo massimo è di 4 punti.

Il criterio è attribuito in funzione al valore del prodotto finito DOP, o DOC/DOCG, indicato nel progetto di filiera così come specificato al punto 2.3 “Materia prima e prodotti finiti interessati - 4° alinea” dell’Allegato B “Schema per la redazione del progetto di filiera”.

I valori sono riferiti alla situazione attuale (pre-realizzazione) quali desunti dai dati dell’ultimo esercizio finanziario approvato/chiuso di tutte le imprese di trasformazione e/o commercializzazione partecipanti all’accordo. Il criterio è graduato in funzioni delle seguenti classi di fatturato:

Classi	Punti	Richiesta
> 1.000.000 e <= 3.000.000	1	..
> 3.000.000 e <= 6.000.000	2	..
> 6.000.000 e <= 10.000.000	3	..
>10.000.000	4	..

a.9) Produzioni IGP

Il criterio fa riferimento alle produzioni IGP riconosciute ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012 (esclusa la tutela transitoria). Il peso complessivo massimo è di 4 punti.

Il criterio è attribuito in funzione al valore del prodotto finito IGP indicato nel progetto di filiera così come specificato al punto 2.3 “Materia prima e prodotti finiti interessati 4° alinea” dell’Allegato B “Schema per la redazione del progetto di filiera”.

I valori sono riferiti alla situazione attuale (pre-realizzazione) quali desunti dai dati dell’ultimo esercizio finanziario approvato/chiuso di tutte le imprese di trasformazione e/o commercializzazione partecipanti all’accordo. Il criterio è graduato in funzioni delle seguenti classi di fatturato:

Classi	Punti	Richiesta
> 1.000.000 e <= 3.000.000	1	..
> 3.000.000 e <= 6.000.000	2	..
> 6.000.000 e <= 10.000.000	3	..
>10.000.000	4	..

a.10) Numero di imprese di trasformazione/commercializzazione partecipanti all'accordo di filiera

Il criterio si riferisce alla partecipazione all'accordo di più imprese di trasformazione/commercializzazione, siano esse "beneficiari diretti" o "beneficiari indiretti". Il criterio ha un peso massimo di 5 punti ed è graduato in funzione delle seguenti classi:

N. imprese	Punti	Richiesta
2 imprese di trasformazione e/o commercializzazione	2	..
3 imprese di trasformazione e/o commercializzazione	3	..
Più di 3 imprese di trasformazione e/o commercializzazione	5	..

a.11) Progetti che prevedono l'utilizzo dell'operazione 16.2.01 focus area 3A

Il criterio premia la componente innovativa del progetto di filiera. Viene assegnato in fase di istruttoria da parte del Nucleo di Valutazione interservizi. Ha un peso massimo di 10 punti, graduati in funzione dei risultati della valutazione dell'intervento sulla singola operazione effettuata secondo i criteri fissati nello specifico Avviso pubblico:

Punteggio da istruttoria Operazione 16.2.01	Punti
50 – 70	5
> 70	10

a.12) Investimenti ricadenti in aree interne

I) Investimenti nel settore lattiero caseario.

Il criterio si applica solo nel settore lattiero caseario (bovino) quando almeno il valore dei progetti delle operazioni 4.1.01 e 4.2.01 comprese nel progetto di filiera, ricadenti in area progetto dell'area interna "Appennino Emiliano", è uguale o superiore al 70% del valore del

progetto complessivo. Il progetto di filiera deve essere coerente con la relativa strategia dell'area interna.

Il criterio ha un peso di 13 punti.

Richiesta: ..

Il punteggio è riservato al progetto situato nell'Area interna "Appennino Emiliano" in coerenza con la strategia SNAI e con l'Accordo di partenariato. Il tema del rafforzamento della filiera del Parmigiano Reggiano nell'ambito di tali territori rappresenta l'elemento strategico del Preliminare di strategia elaborato dall'Unione dei Comuni Appennino.

II) Investimenti nei restanti settori/raggruppamenti

Il criterio si applica quando il valore dei progetti delle operazioni 4.1.01 e 4.2.01 comprese nel progetto di filiera, ricadenti in area progetto dell'aree interne selezionate, è uguale o superiore al 70% del valore del progetto complessivo.

Il criterio ha un peso di 1 punto.

Richiesta: ..

a.13) Investimenti ricadenti nelle aree soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici

Il criterio si applica quando il valore dei progetti delle operazioni 4.1.01 e 4.2.01 comprese nel progetto di filiera ricadenti in area svantaggiata ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e successive modifiche ed integrazioni è uguale o superiore al 70% del valore del progetto complessivo.

Il criterio ha un peso di 1 punto.

Richiesta: ..

a.14) Vantaggi per l'occupazione comprovati da accordi siglati con le parti sociali

Il criterio fa riferimento alla valorizzazione del dialogo sociale e si pone come finalità il consolidamento e lo sviluppo della competitività delle imprese di trasformazione e/o lavorazione nel rispetto dei principi di stabilizzazione e qualificazione del lavoro attraverso specifici accordi siglati dal soggetto promotore/capofila con le parti sociali.

Il criterio ha un peso massimo di 3 punti.

Di seguito si riportano gli accordi valutabili ed il peso attribuito, fermo restando il rispetto del peso complessivo precedentemente indicato:

Tipo di accordo	Punti	Richiesta
Accordi siglati con le parti sociali - intese quali organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale - che dimostrino, anche in applicazione del Patto di Lisbona, di creare, consolidare, stabilizzare l'occupazione, sia a tempo indeterminato che determinato, in funzione del raggiungimento degli obiettivi del progetto di filiera	2	..
Accordi siglati con le parti sociali - intese quali organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale - che		

dimostrino vantaggi per i lavoratori in materia di sicurezza sul lavoro - nel rispetto del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 “Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” - in funzione del raggiungimento degli obiettivi del progetto di filiera	3	..
--	---	----

a.15) Adesione delle imprese agricole alla Rete del lavoro di qualità

Il criterio premia l'adesione delle imprese agricole alla Rete del lavoro agricolo di qualità di cui all'articolo 6 del D.L. 24 giugno 2014 n. 91 (Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea), convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014 n. 116, come recepito dall'articolo 40 della L.R. 28 ottobre 2016 n. 18, per il contrasto dello sfruttamento del lavoro in agricoltura.

Ha un peso massimo di 2 punti, graduati in funzione del numero percentuale di imprese agricole beneficiari diretti sulla operazione 4.1.01 aderenti alla Rete del lavoro agricolo (l'impresa deve risultare effettivamente inserita nel corrispondente Albo, che sarà verificata in istruttoria sull'operazione tipo 4.1.01) rispetto al numero complessivo delle imprese richiedenti il sostegno sull'operazione 4.1.01:

Classi	Punti	Richiesta
• 20% e fino al 40%	0,5	..
> 40% e fino al 70%	1	..
> 70% ed inferiore al 100%	1,5	..
100%	2	..

Firma del rappresentante legale del
soggetto promotore/capofila

Allegato D)**RESPONSABILITÀ DEI PROCEDIMENTI**

Intervento	Struttura preposta all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale	Responsabile del procedimento
Progetto di Filiera	Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari – Viale della Fiera, 8 40127 Bologna – Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna	Marco Calmistro
Operazione 4.2.01	Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari – Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna	Marco Calmistro
Proposta formativa Operazione 1.1.01	Servizio Innovazione, qualità, promozione e internalizzazione del sistema agroalimentare – Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna	Mario Montanari
Operazione 16.2.01	Servizio Innovazione, qualità, promozione e internalizzazione del sistema agroalimentare – Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna	Mario Montanari
Operazione 4.1.01	STACP Bologna – Viale Silvani, 6 – 40122 Bologna	Ubaldo Marchesi
	STACP Ferrara – Viale Cavour, 143 – 44121 Ferrara	Alberto Sisti
	STACP Forlì-Cesena – Piazza Morgagni, 2 – 47021 Forlì	Gian Luca Ravaglioli
	STACP Modena – Via Scaglia Est, 15 – 41126 Modena	Adriano Corsini
	STACP Parma – P.le Barezzi, 3 – 43121 Parma	Vittorio Romanini
	STACP Piacenza – C.so Garibaldi, 50 – 29121 Piacenza	Celeste Boselli
	STACP Ravenna – Viale della Lirica, 21 – 48124 Ravenna	Massimo Stefanelli
	STACP Reggio Emilia – Via Gualerzi, 38/40 – 42124 Mancasale (RE)	Giovanni Bonoretti
STACP Rimini – Via D. Campana, 64 – 47922 Rimini	Renzo Moroni	

Allegato E)

TABELLE DI RIDUZIONE DELL'AIUTO IN CASO DI MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI

Di seguito si riportano per le fattispecie di possibili inadempienze individuate e le corrispondenti percentuali di riduzione direttamente applicabili a tutte le operazioni del progetto di filiera

Descrizione impegno nell'Accordo di Filiera:

Impegno al rispetto dei contratti di conferimento e fornitura nella forma approvata, con riferimento a clausole e impegni ivi contenuti. I contratti di conferimento e fornitura costituiscono requisito di accesso e, in caso di determinati contenuti, elemento di premialità. Devono essere mantenuti/rinnovati fino al terzo anno successivo alla conclusione e rendicontazione del progetto di filiera; possono essere sostituiti, in questo lasso di tempo in casi motivati, con accordi analoghi previa comunicazione all'Amministrazione regionale e successivamente autorizzati.

FATTISPECIE – Gravità	Entità PERCENTUALE DI RIDUZIONE
Modifiche contrattualistiche non comunicata o realizzata contro parere negativo: 10% < incidenza <= 20% sul totale della materia prima oggetto dell'Accordo	10%
Modifiche contrattualistiche non comunicata o realizzata contro parere negativo: 20% < incidenza <= 30% sul totale della materia prima oggetto dell'Accordo	20%
Modifiche contrattualistiche non comunicata o realizzata contro parere negativo: 30% < incidenza <= 40% sul totale della materia prima oggetto dell'Accordo	30%
Modifiche contrattualistiche non comunicata o realizzata contro parere negativo: 40% < incidenza sul totale della materia prima oggetto dell'Accordo	100%

Allegato F)

Elenco dei comuni oggetto di intervento Strategia Aree Interne, deliberazione di Giunta regionale n. 473/2016

AREA INTERNA	COMUNE AREE PROGETTO
Appennino Emiliano	Carpineti (RE) Casina (RE) Castelnovo Ne' Monti (RE) Toano (RE) Ventasso (ex Comuni di: Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto) (RE) Vetto (RE) Villa Minozzo (RE)
Basso Ferrarese	Berra (FE) Copparo (FE) Formignana (FE) Jolanda di Savoia (FE) Tresigallo (FE) Codigoro (FE) Mesola (FE) Goro (FE)
Appennino Piacentino- Parmense	Bettola (PC) Farini (PC) Ferriere (PC) Ponte Dell' Olio (PC) Vernasca (PC) Morfasso (PC) Bore (PR) Pellegrino Parmense (PR) Terenzo (PR) Tornolo (PR) Varano de' Melegari (PR) Varsi (PR) Bardi (PR)
Alta Valmarecchia	Casteldelci (RN) Maiolo (RN) Novafeltria (RN) Pennabilli (RN) San Leo (RN) Sant'Agata Feltria (RN) Talamello (RN)

Allegato G

Comuni svantaggiati Reg (UE) 1305/2013 art. 32 e Direttiva 75/268/CEE

COD_IST	Denominazione Comune	PROV	Reg(UE)1305/2013, art 32: a) zone montane b) zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane c) altre zone soggette a vincoli specifici	delimitazione T= totale; P= parziale
33004	BETTOLA	PC	zone montane	T
33005	BOBBIO	PC	zone montane	T
33009	CAMINATA	PC	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T
33015	CERIGNALE	PC	zone montane	T
33016	COLI	PC	zone montane	T
33017	CORTE BRUGNATELLA	PC	zone montane	T
33019	FARINI D'OLMO	PC	zone montane	T
33020	FERRIERE	PC	zone montane	T
33025	GROPPARELLO	PC	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T
33026	LUGAGNANO VAL D'ARDA	PC	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T
33028	MORFASSO	PC	zone montane	T
33029	NIBBIANO	PC	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T
33030	OTTONE	PC	zone montane	T
33031	PECORARA	PC	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T
33033	PIANELLO VAL TIDONE	PC	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T
33034	PIOZZANO	PC	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T
33038	RIVERGARO	PC	zone montane	P
33043	TRAVO	PC	zone montane	P

33044	VERNASCA	PC	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T
33047	ZERBA	PC	zone montane	T
34001	ALBARETO	PR	zone montane	T
34002	BARDI	PR	zone montane	T
34003	BEDONIA	PR	zone montane	T
34004	BERCETO	PR	zone montane	T
34005	BORE	PR	zone montane	T
34006	BORGO VAL DI TARO	PR	zone montane	T
34008	CALESTANO	PR	zone montane	T
34011	COMPIANO	PR	zone montane	T
34012	CORNIGLIO	PR	zone montane	T
34013	FELINO	PR	zone montane	P
34017	FORNOVO DI TARO	PR	zone montane	P
34018	LANGHIRANO	PR	zone montane	P
34019	LESIGNANO DE BAGNI	PR	zone montane	P
34022	MONCHIO DELLE CORTI	PR	zone montane	T
34024	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	zone montane	T
34026	PALANZANO	PR	zone montane	T
34028	PELLEGRINO PARMENSE	PR	zone montane	T
34031	SALA BAGANZA	PR	zone montane	P
34035	SOLIGNANO	PR	zone montane	T
34038	TERENZO	PR	zone montane	T
34039	TIZZANO VAL PARMA	PR	zone montane	T
34040	TORNOLO	PR	zone montane	T
34044	VALMOZZOLA	PR	zone montane	T
34045	VARANO DE MELEGARI	PR	zone montane	T
34046	VARSÌ	PR	zone montane	T
35003	BAISO	RE	zone montane	T
35011	CARPINETI	RE	zone montane	T
35013	CASINA	RE	zone montane	T
35016	CASTELNUOVO NE MONTI	RE	zone montane	T
35018	CANOSSA	RE	zone montane	T
35041	TOANO	RE	zone montane	T
35042	VETTO	RE	zone montane	T
35043	VEZZANO SUL CROSTOLO	RE	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T
35044	VIANO	RE	zone montane	T
35045	VILLA MINOZZO	RE	zone montane	T

35046	VENTASSO	RE	zone montane	T
36011	FANANO	MO	zone montane	T
36014	FIUMALBO	MO	zone montane	T
36016	FRASSINORO	MO	zone montane	T
36017	GUIGLIA	MO	zone montane	T
36018	LAMA MOCOGNO	MO	zone montane	T
36020	MARANO SUL PANARO	MO	zone montane	P
36024	MONTECRETO	MO	zone montane	T
36025	MONTEFIORINO	MO	zone montane	T
36026	MONTESE	MO	zone montane	T
36029	PALAGANO	MO	zone montane	T
36030	PAVULLO	MO	zone montane	T
36031	PIEVEPELAGO	MO	zone montane	T
36032	POLINAGO	MO	zone montane	T
36033	PRIGNANO SULLA SECCHIA	MO	zone montane	T
36035	RIOLUNATO	MO	zone montane	T
36042	SERRAMAZZONI	MO	zone montane	T
36043	SESTOLA	MO	zone montane	T
36047	ZOCCA	MO	zone montane	T
37006	BOLOGNA	BO	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	P
37007	BORGTOSSIGNANO	BO	zone montane	T
37010	CAMUGNANO	BO	zone montane	T
37012	CASALFIUMANESE	BO	zone montane	T
37013	CASTEL D'AIANO	BO	zone montane	T
37014	CASTEL DEL RIO	BO	zone montane	T
37015	CASTEL DI CASIO	BO	zone montane	T
37020	CASTEL S. PIETRO TERME	BO	zone montane	P
37022	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO	zone montane	T
37026	FONTANELICE	BO	zone montane	T
37027	GAGGIO MONTANO	BO	zone montane	T
37031	GRIZZANA	BO	zone montane	T
37033	LIZZANO IN BELVEDERE	BO	zone montane	T
37034	LOIANO	BO	zone montane	T
37036	MARZABOTTO	BO	zone montane	T
37040	MONGHIDORO	BO	zone montane	T
37041	MONTERENZIO	BO	zone montane	T
37042	MONTE SAN PIETRO	BO	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T

37044	MONZUNO	BO	zone montane	T
37046	OZZANO	BO	zone montane	P
37047	PIANORO	BO	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	P
37051	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	BO	zone montane	T
37054	SAN LAZZARO DI SAVENA	BO	zone montane	P
37057	SASSO MARCONI	BO	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T
37059	VERGATO	BO	zone montane	T
37061	VALSAMOGGIA	BO	zone montane, zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane,	P
37062	ALTO RENO TERME	BO	zone montane	T
38002	BERRA	FE	altre zone soggette a vincoli specifici	T
38005	CODIGORO	FE	altre zone soggette a vincoli specifici	T
38006	COMACCHIO	FE	altre zone soggette a vincoli specifici	P
38014	MESOLA	FE	altre zone soggette a vincoli specifici	T
38020	RO	FE	altre zone soggette a vincoli specifici	T
38025	GORO	FE	altre zone soggette a vincoli specifici	T
39004	BRISIGHELLA	RA	zone montane	P
39005	CASOLA VALSENO	RA	zone montane	T
40001	BAGNO DI ROMAGNA	FC	zone montane	T
40007	CESENA	FC	zone montane	P
40009	CIVITELLA DI ROMAGNA	FC	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T
40011	DOVADOLA	FC	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T
40014	GALEATA	FC	zone montane	T
40019	MELDOLA	FC	zone montane	P
40020	MERCATO SARACENO	FC	zone montane	T
40022	MODIGLIANA	FC	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T
40031	PORTICO	FC	zone montane	T
40032	PREDAPPIO	FC	zone montane	P
40033	PREMILCUORE	FC	zone montane	T
40036	ROCCA SAN CASCIANO	FC	zone montane	T

40037	RONCOFREDDO	FC	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T
40043	SANTA SOFIA	FC	zone montane	T
40044	SARSINA	FC	zone montane	T
40046	SOGLIANO AL RUBICONE	FC	zone montane	T
40049	TREDOZIO	FC	zone montane	T
40050	VERGHERETO	FC	zone montane	T
99004	GEMMANO	RN	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T
99006	MONDAINO	RN	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T
99008	MONTEFIORE CONCA	RN	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T
99009	MONTE GRIDOLFO	RN	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T
99015	SALUDECIO	RN	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T
99020	VERUCCHIO	RN	zone montane	P
99021	CASTELDELICI	RN	zone montane	T
99022	MAIOLO	RN	zone montane	T
99023	NOVAFELTRIA	RN	zone montane	P
99024	PENNABILLI	RN	zone montane	T
99025	SAN LEO	RN	zone montane	T
99026	SANT'AGATA FELTRIA	RN	zone montane	T
99027	TALAMELLO	RN	zone montane	P
99028	POGGIO TORRIANA	RN	zone montane	P
99029	MONTESCUDO-MONTE COLOMBO	RN	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	P

Allegato H)

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI
COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA**

(resa ai sensi dell'art. 46 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa n. 445/2000). **Compilare tutte le sezioni in stampatello**

Il/La sottoscritt__

nat__ a

il

residente a

Via

codice fiscale

nella sua qualità di

dell'Impresa

DICHIARA

che l'Impresa è iscritta nel Registro delle Imprese di

con il numero Repertorio Economico Amministrativo

Denominazione:

Forma giuridica:

Sede:

Sedi secondarie e
Unità Locali

Codice Fiscale:

PROCURATORI E PROCURATORI SPECIALI (OVE PREVISTI)*

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE
------	---------	-------------------------	-----------	----------------

COLLEGIO SINDACALE
(sindaci effettivi e supplenti)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE
------	---------	-------------------------	-----------	----------------

COMPONENTI ORGANISMO DI VIGILANZA (OVE PREVISTO) **

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE
------	---------	-------------------------	-----------	----------------

SOCI E TITOLARI DI DIRITTI SU QUOTE E AZIONI/PROPRIETARI (vedi art.85 D.Lg. 159/2011):

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

SOCIO DI MAGGIORANZA O SOCIO UNICO (NELLE SOLE SOCIETA' DI CAPITALI O COOPERATIVE DI NUMERO PARI O INFERIORI A 4 O NELLE SOCIETA' CON SOCIO UNICO)***

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

DIRETTORE TECNICO (OVE PREVISTI)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

Dichiara, altresì, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

LUOGO

DATA

IL TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE

*** I procuratori e i procuratori speciali:** Nella dichiarazione sostitutiva dovranno essere indicati, ai sensi **dell'art. 91, comma 5 del D.Lgs 159/2011***, i procuratori generali e i procuratori speciali e i loro familiari conviventi.

N.B. Dovranno essere indicati soltanto i procuratori generali e speciali che, sulla base dei poteri conferitigli, siano legittimati a partecipare alle procedure di affidamento di appalti pubblici di cui al D.Lgs 163/2006, a stipulare i relativi contratti in caso di aggiudicazione (per i quali sia richiesta la documentazione antimafia) e, comunque, più in generale, i procuratori che

esercitano poteri che per la rilevanza sostanziale e lo spessore economico sono tali da impegnare sul piano decisionale e gestorio la società determinandone in qualsiasi modo le scelte o gli indirizzi.

***Art. 91, comma 5 del D.Lgs 159/2011:** "Il prefetto estende gli accertamenti pure ai soggetti che risultano poter determinare in qualsiasi modo le scelte o gli indirizzi dell' impresa".(cfr. circolare del Ministero dell'Interno n. 11001/119/20(8) del 05/11/2013).

**** Organismo di vigilanza:** l' art. 85, comma 2 bis del D.Lgs 159/2011 prevede che i controlli antimafia siano effettuati, nei casi contemplati dall' art. 2477 del c.c., sul sindaco, nonché sui soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1 , lett. b) del D.Lgs 8 giugno 2011, n. 231.

***** Socio di maggioranza:** si intende "la persona fisica o giuridica che detiene la maggioranza relativa delle quote o azioni della società interessata".

N.B. Nel caso di più soci (es. 3 o 4) con la medesima percentuale di quote o azioni del capitale sociale della società interessata, non è richiesta alcuna documentazione relativa al socio di maggioranza.

La documentazione dovrà, invece essere prodotta nel caso in cui i soci (persone fisiche o giuridiche) della società interessata al rilascio della comunicazione o informazione antimafia siano ciascuno titolari di quote o azioni pari al 50% del capitale sociale.

Ciò in coerenza con l'art. 91, comma 5 del D.lgs 159/2011e la sentenza n. 4654 del 28/08/2012 del Consiglio di Stato Sez. V.

Variazioni degli organi societari - I legali rappresentanti degli organismi societari, nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, hanno l'obbligo di trasmettere al prefetto che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari delle verifiche antimafia.

La violazione di tale obbligo è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria (da 20.000 a 60.000 Euro) di cui all'art. 86, comma 4 del D. Lgs. 159/2011.

Nel caso di documentazione incompleta (es. dichiarazioni sostitutive prive di tutti i soggetti di cui all' art. 85 del D.Lgs. 159/2011) l'istruttoria non potrà considerarsi avviata e quindi non potranno decorrere i termini previsti dall' art. 92, commi 3 e 4 del D.Lgs 159/2011..

Dichiarazione sostitutiva familiari conviventi

Dichiarazione sostitutiva di certificazione

(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

Compilare in formato word o a stampatello

I sottoscritt_ (nome e cognome) _____

nat_ a _____ Prov. _____ il _____ residente
a _____ via/piazza _____ n. _____

Codice Fiscale _____

in qualità di _____

della società _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

ai sensi dell' art. 85, comma 3 del D.Lgs 159/2011 di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età **:

Nome _____ Cognome _____

Luogo e data di nascita _____

CF _____

Nome _____ Cognome _____

Luogo e data di nascita _____

CF _____

Nome _____ Cognome _____

Luogo e data di nascita _____

CF _____

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

data

firma leggibile del dichiarante(*)

N.B.: La presente dichiarazione deve essere compilata esclusivamente in formato Word o a stampatello

la presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono.

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000).

In caso di dichiarazione falsa il cittadino **sarà denunciato all'autorità giudiziaria.**

(*) La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011.

(**) Per "**familiari conviventi**" si intendono "**chiunque conviva**" con i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011, purché maggiorenni.

Autocertificazione per Informazione antimafia

MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI COMUNICAZIONE ANTIMAFIA

(da allegare all'istanza da presentare alla Pubblica Amministrazione o altre Ente richiedente)

N.B. Per le imprese individuali e le società la dichiarazione deve essere resa da tutti i soggetti di cui all'art. 85 D.lgs 159/2011.

OGGETTO: dichiarazione di assenza di cause di divieto, di decadenza o di sospensione, di cui all'articolo 67 del D.lgs. n. 159/11

Denominazione dell'impresa, società, A.T.I. o consorzio interessato:

Sede: via/piazza _____

C.A.P. _____ Città _____ prov. _____

Codice Fiscale _____

Specificare se si tratta di impresa individuale ___ di società ___, ovvero di consorzio o società consortile ___, precisandone di seguito l'oggetto sociale:

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____-residente in _____ titolare della seguente carica _____ nella società sopra indicata

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159.

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

DATA

Firma del dichiarante